



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO: 1447A -

ANNO: 2015

A P P U N T I

STUDENTE: Alberico

MATERIA: Fisica I. Prof.Agnello

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

La METROLOGIA si occupa delle misure di grandezze fisiche.

Passi fondamentali della misura:

1. bisogna avere una GRANDEZZA fisica da misurare: vengono rappresentate con delle lettere
2. occorre uno strumento di misura adatto alla grandezza fisica e alla precisione che si vuole ottenere
3. lo procedimento di misurazione varia a seconda della grandezza fisica e dello strumento utilizzato e bisogna stabilire un CRITERIO DI CONFRONTO e un CRITERIO DI SCALTA
4. bisogna saper analizzare il risultato ottenuto e capirne l'attendibilità

GRANDEZZE FISICHE FONDAMENTALI da cui derivano tutte le altre

Lunghezza [L]	metro	m
Massa [M]	chilogrammo	kg
Tempo [t]	secondo	s
Intensità di corrente [I]	ampere	A
Temperatura [T]	grado kelvin	K
Quantità di materia	mol	mol
Intensità luminosa	candela	cd

GRANDEZZE FISICHE SUPPLEMENTARI

Angolo piano	radiante	rad
Angolo solido	steradiano	sr

Queste grandezze fisiche sono state compilate d'un modo che sono utilizzabili in tutto il mondo

L'ANALISI DIMENSIONALE di una grandezza fisica si ricava dalle EQUAZIONI TRA LE UNITÀ DI MISURA che si ottiene dall'espressione della misura $L = L_1 [L]$

es.

velocità media scalare $v = \frac{\Delta x}{\Delta t}$
 espressione della misura $v, [v] = \frac{\Delta x, [\Delta x]}{\Delta t, [\Delta t]}$
 equazione numerica $v_1 = \frac{\Delta x_1}{\Delta t_1}$

equazione delle unità di misura $[v] = \frac{[\Delta x]}{[\Delta t]}$
 $[v] = \frac{m}{s} = m \cdot s^{-1}$

per una grandezza vettoriale si può fare l'analisi dimensionale del modulo

es. forza $\vec{g} = m \cdot \vec{a}$ si può anche scrivere $\vec{g} = \dot{g} \cdot \vec{t}$
 modulo: \dot{g} inversore

$[g] = [m] \cdot [a] = kg \cdot m \cdot s^{-2}$

TEORIA DELL'ERRORE

Generalmente scriviamo una misura in questo modo $X = x[X]$ ma non è rigoroso, perché bisogna considerare l'affidabilità della misura, ossia l'ERRORE Δx

$$X = x \pm \Delta x [X]$$

Δx dipende da

- l'ACCURATEZZA con cui è stata effettuata la misura dall'operatore
- l'ERRORE STRUMENTALE indicato dal costruttore dello strumento: tiene conto della sensibilità della misurazione E e della sensibilità nello 0 E_0

$$\Delta x = E_0 + E = E_m \rightarrow \text{sensibilità di misura}$$

- l'ERRORE SISTEMATICO dovuto a strumento e operatore, bisogna correggerlo e se non si riesce va valutato e indicato con E_{sist}

$$X = x \pm E_m \pm E_{sist} [X]$$

- l'ERRORE ACCIDENTALE dovuto alle valutazioni per eccesso o difetto durante il medesimo set di misure. Si possono considerare diversi fattori

- se $x_{max} - x_{min} < E_m$ vuol dire che abbiamo eseguito una misurazione grossolana ossia abbiamo sbagliato strumento
- se $x_{max} - x_{min} > E_m$ allora si devono valutare

\bar{x} : valore medio: $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m x_i$
 Dx : devianza: $\sum_{i=1}^m (x_i - \bar{x})^2$
 Sx : varianza: $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m (x_i - \bar{x})^2$
 σ_x : errore standard: $\sqrt{\frac{\sum_{i=1}^m (x_i - \bar{x})^2}{m}}$

per arrivare a scrivere la misura come

$$X = \bar{x} \pm 3 \cdot \sigma_x \pm E_{sist} [X]$$

in ingegneria si moltiplica l'errore standard per 3 e si scrive $3 \cdot 0,01$ e non $0,03$

MECCANICA CLASSICA

studio il moto dei corpi con velocità trascurabile rispetto alla velocità della luce. Si divide in:

- CINEMATICA: studia il moto dei corpi senza tener conto delle sue cause
- STATICA: studia l'equilibrio
- DINAMICA: studia il moto dei corpi in relazione alle cause, cioè le forze

CINEMATICA del punto puntiforme o del punto materiale con massa e dimensioni trascurabili rispetto al sistema, le distanze e le accelerazioni. I moti propri del corpo sono trascurabili

ACCELERAZIONE media vettoriale

$$\vec{a}_{m,x} = \frac{\vec{v}'_x - \vec{v}_x}{t' - t} = \frac{\Delta \vec{v}_x}{\Delta t}$$

ACCELERAZIONE istantanea vettoriale

$$\vec{a}_x = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \vec{a}_{m,x} = \frac{d\vec{v}_x}{dt} = \frac{dv_x}{dt} \vec{i} = \frac{d^2x}{dt^2} \vec{i}$$

$$a_x = \frac{dv_x}{dt} = \frac{d^2x}{dt^2} = \ddot{x} \rightarrow \text{per la notazione nelle formule}$$

EQUAZIONI PARAMETRICHE del MOTO

$$v_x = \frac{dx}{dt} \quad dx = v_x dt \quad \int_{x_0}^x dx = \int_{t_0}^t v_x dt$$

$$1 \quad x(t) = x_0 + \int_{t_0}^t v_x dt$$

$$a_x = \frac{dv_x}{dt} \quad dv_x = a_x dt \quad \int_{v_{0x}}^{v_x} dv_x = \int_{t_0}^t a_x dt$$

$$2 \quad v_x(t) = v_{0x} + \int_{t_0}^t a_x dt$$

utilizzando 1 e 2 possiamo ricavare l'equazione generale parametrica del moto

$$x(t) = x_0 + v_{0x}(t-t_0) + \frac{1}{2} a_{0x} (t-t_0)^2$$

$$\frac{1}{2} v_x^2 - \frac{1}{2} v_{0x}^2 = a_{0x} (x - x_0)$$

MOTO RETTILINEO UNIFORME

la velocità è costante, quindi $a_x = 0$

$$x(t) = x_0 + v_0(t-t_0)$$

MOTO RETTILINEO UNIFORMEMENTE ACCELERATO

L'accelerazione è costante

$$x(t) = x_0 + v_{0x}(t-t_0) + \frac{1}{2} a_{0x} (t-t_0)^2$$

MOTO ARMONICO SEMPLICE

Il moto armonico semplice è un moto periodico. Un moto periodico è il moto di un punto che percorre sempre la stessa traiettoria, ed attraversa un qualsiasi punto della traiettoria ad intervalli costanti con la stessa velocità ed accelerazione.

Un'oscillazione completa si ha quando il corpo percorre tutta la traiettoria partendo da un punto per tornare con la stessa velocità ed accelerazione.

T: è il PERIODO, il tempo impiegato per compiere un'oscillazione completa
 ν: è la FREQUENZA, il numero di oscillazioni complete nell'unità di tempo
 $T = 1/\nu \quad \nu = 1/T$

$$x(t) = x_0 + A \sin(\omega t + \varphi)$$

x_0 : centro del moto armonico semplice
 A: AMPIEZZA del moto armonico semplice
 $(\omega t + \varphi)$: la FASE del moto armonico semplice
 φ: la FASE INIZIALE del moto armonico semplice
 ω: PULSAZIONE del moto armonico semplice

Il sistema di riferimento si centra su $O \equiv x_0$

$$v_x = \frac{dx}{dt} = A\omega \cos(\omega t + \varphi)$$

$$a_x = \frac{dv_x}{dt} = -A\omega^2 \sin(\omega t + \varphi) = \ddot{x} = -\omega^2 x$$

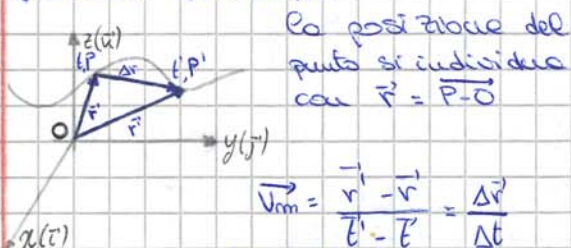
$$\ddot{x} + \omega^2 x = 0$$

EQUAZIONE DIFFERENZIALE del moto armonico semplice, la cui soluzione è $x(t) = A \sin(\omega t + \varphi)$

Posto $x(t) = x(t+T)$ si giunge a $T = \frac{2\pi}{\omega} \quad \nu = \frac{1}{T} = \frac{\omega}{2\pi} \quad \omega = 2\pi\nu$

MOTO CURVILINEO

velocità vettoriale



La posizione del punto si individua con $\vec{r} = \vec{P}-O$

$$\vec{v}_m = \frac{\vec{r}' - \vec{r}}{t' - t} = \frac{\Delta \vec{r}}{\Delta t}$$

$$\vec{v}' = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \vec{v}_m = \frac{d\vec{r}}{dt} = \frac{d(\vec{P}-O)}{dt}, \text{ ma}$$

$$\vec{P}-O = x(t)\vec{i} + y(t)\vec{j} + z(t)\vec{k} \quad \text{quindi}$$

$$\vec{v}' = \frac{dx}{dt} \vec{i} + \frac{dy}{dt} \vec{j} + \frac{dz}{dt} \vec{k} \quad \text{perché un vettore ha sempre 3 componenti}$$

$$v_x = \dot{x} \quad v_y = \dot{y} \quad v_z = \dot{z}$$

$$\frac{d\vec{\lambda}'}{dt} = -\sin\varphi \frac{d\varphi}{dt} \vec{i}' + \cos\varphi \frac{d\varphi}{dt} \vec{j}' = \dot{\varphi} (-\sin\varphi \vec{i}' + \cos\varphi \vec{j}') = \dot{\varphi} \vec{\mu}'$$

$$\frac{d\vec{\mu}'}{dt} = -\cos\varphi \frac{d\varphi}{dt} \vec{i}' - \sin\varphi \frac{d\varphi}{dt} \vec{j}' = -\dot{\varphi} (\cos\varphi \vec{i}' + \sin\varphi \vec{j}') = -\dot{\varphi} \vec{\lambda}'$$

$$\vec{v} = \frac{d(P-O)}{dt} = \frac{dr}{dt} \vec{\lambda}' + r \frac{d\vec{\lambda}'}{dt} = \dot{r} \vec{\lambda}' + r \dot{\varphi} \vec{\mu}'$$

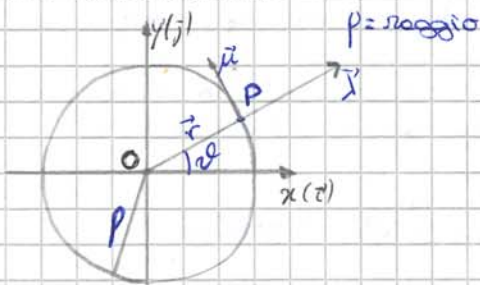
$$\vec{a} = \frac{d\vec{v}}{dt} = \ddot{r} \vec{\lambda}' + \dot{r} \dot{\varphi} \vec{\mu}' + \dot{r} \dot{\varphi} \vec{\mu}' + r \ddot{\varphi} \vec{\mu}' + r \dot{\varphi} \dot{\varphi} \vec{\lambda}' = \ddot{r} \vec{\lambda}' + 2\dot{r} \dot{\varphi} \vec{\mu}' + r \ddot{\varphi} \vec{\mu}' - r \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda}' =$$

$$\vec{a} = (\ddot{r} - r \dot{\varphi}^2) \vec{\lambda}' + (2\dot{r} \dot{\varphi} + r \ddot{\varphi}) \vec{\mu}'$$

$\vec{a}_r = (\ddot{r} - r \dot{\varphi}^2) \vec{\lambda}'$: accelerazione radiale

$\vec{a}_t = (2\dot{r} \dot{\varphi} + r \ddot{\varphi}) \vec{\mu}'$: accelerazione trasversale

MOTO CIRCOLARE



nel sistema di riferimento C.O.

$$P-O = x(t) \vec{i} + y(t) \vec{j}$$

$$\vec{v} = \dot{x} \vec{i} + \dot{y} \vec{j}$$

$$\vec{a} = \ddot{x} \vec{i} + \ddot{y} \vec{j}$$

Nel sistema di riferimento polare

$$P-O = \rho \vec{\lambda}'(t) \quad \text{siccome } \rho = \text{costante, } \rho \text{ e derivata nulla}$$

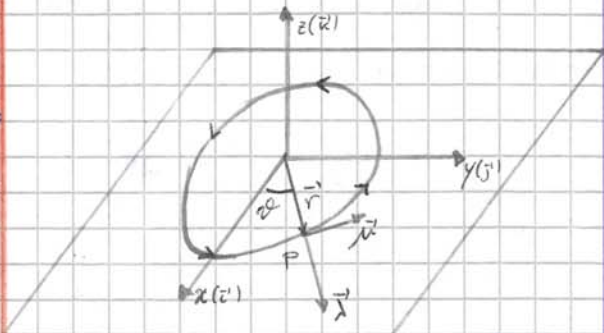
$$\vec{v}' = \rho \dot{\varphi} \vec{\mu}' \quad \text{tangente alla traiettoria}$$

$$\vec{a}' = -\rho \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda}' + \rho \ddot{\varphi} \vec{\mu}'$$

$$\vec{a}_t = \rho \ddot{\varphi} \vec{\mu}' \quad \text{acc. tangenziale}$$

$$\vec{a}_r = -\rho \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda}' \quad \text{acc. radiale}$$

VELOCITÀ ANGOLARE $\vec{\omega}$: omega



La velocità angolare è $\vec{\omega} = \dot{\varphi} \vec{k}$
 La velocità con cui cambia l'angolo

direzione di $\vec{\omega}$: è \perp al piano dell'orbita
 $\vec{\omega} \parallel \vec{k}$

verso di $\vec{\omega}$: è dato dalla regola della vite
 Il verso di $\vec{\omega}$ coincide con il verso di avanzamento di una vite, il cui asse coincide con la direzione di $\vec{\omega}$ che si avvitava secondo il verso di percorrenza della traiettoria

modulo di $\vec{\omega}$: $\dot{\varphi}$

ACCELERAZIONE ANGOLARE $\vec{\alpha}$

$$\vec{\alpha} = \frac{d\vec{\omega}}{dt} \quad \vec{\alpha} = \dot{\varphi} \vec{k}$$

FORMULA di POISSON

$$\frac{d\vec{\lambda}'}{dt} = \dot{\varphi} \vec{\mu}'$$

$$\frac{d\vec{\mu}'}{dt} = -\dot{\varphi} \vec{\lambda}'$$

$$\vec{\mu}' = \vec{k} \wedge \vec{\lambda}'$$

$$\vec{\lambda}' = \vec{i} \wedge \vec{\mu}'$$

$$\frac{d\vec{\lambda}'}{dt} = (\dot{\varphi} \vec{k}) \wedge \vec{\lambda}'$$

$$\frac{d\vec{\mu}'}{dt} = -\dot{\varphi} \vec{\mu}' \wedge \vec{k} = (\dot{\varphi} \vec{k}) \wedge \vec{\mu}'$$

$$\frac{d\vec{\lambda}'}{dt} = \vec{\omega} \wedge \vec{\lambda}'$$

$$\frac{d\vec{\mu}'}{dt} = \vec{\omega} \wedge \vec{\mu}'$$



$|\vec{u}| = \text{costante}$

$$\text{FORMULA di POISSON}$$

$$\frac{d\vec{u}}{dt} = \vec{\omega} \wedge \vec{u}$$

$$\vec{v} = r \dot{\varphi} \vec{\mu}'$$

$$P-O = r \vec{\lambda}'$$

$$\vec{\mu}' = \vec{k} \wedge \vec{\lambda}'$$

$$\vec{v} = r \dot{\varphi} \vec{k} \wedge \vec{\lambda}' = (\dot{\varphi} \vec{k}) \wedge (r \vec{\lambda}')$$

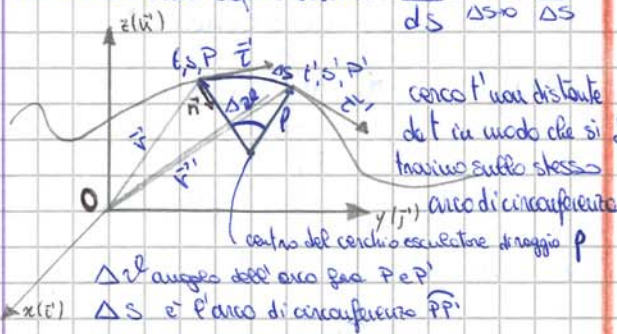
$$\vec{v} = \vec{\omega} \wedge P-O$$

$$\vec{r} = \vec{r}(s(t))$$

$$\vec{a} = \frac{d\vec{v}}{dt} = \frac{d}{dt}(\dot{s}\vec{e}) = \ddot{s}\vec{e} + \dot{s}\frac{d\vec{e}}{dt}$$

$$= \ddot{s}\vec{e} + \dot{s}\frac{d\vec{e}}{ds}\frac{ds}{dt} = \ddot{s}\vec{e} + \dot{s}^2\frac{d\vec{e}}{ds}$$

ora dobbiamo capire come è $\frac{d\vec{e}}{ds} = \lim_{\Delta s \rightarrow 0} \frac{\Delta \vec{e}}{\Delta s}$



$$\frac{d\vec{e}}{ds} = \lim_{\Delta s \rightarrow 0} \frac{\Delta \vec{e}}{\Delta s} = \lim_{\Delta s \rightarrow 0} \frac{\Delta \vec{e}}{\Delta s} \cdot \vec{n}$$

verso di $\frac{\Delta \vec{e}}{\Delta s}$, solo
 La \vec{e} è anche
 verso il centro del
 cerchio osculatore

$$\Delta s = \rho \Delta \theta$$

$$\Delta \vec{e} = |\vec{e}' - \vec{e}| \Delta s$$

$$|\Delta \vec{e}| = |\vec{e}' - \vec{e}| \Delta s$$

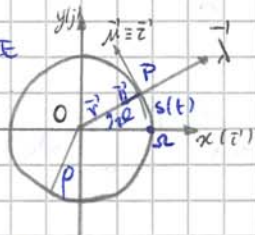
$$= \lim_{\Delta \theta \rightarrow 0} \frac{|\vec{e}' - \vec{e}| \Delta \theta}{\rho \Delta \theta} \cdot \vec{n} = \frac{1}{\rho} \vec{n}$$

$$\vec{v} = \dot{s}\vec{e}$$

$$\vec{a} = \ddot{s}\vec{e} + \dot{s}^2\frac{\vec{e}'}{\rho}$$

ROTO RETTILINEO
 in COMPONENTI
 INTRINSECHE

ROTO CIRCOLARE



componenti polari

$$\vec{v} = \dot{\theta} r \vec{e}_\theta$$

$$\vec{a} = -\dot{\theta}^2 r \vec{e}_r + \ddot{\theta} r \vec{e}_\theta$$

componenti intrinseche

$$\vec{e} = \vec{e}_\theta \quad s = ? \quad \vec{n} = -\vec{e}_r$$

$$s = \rho \cdot \theta$$

$$\dot{s} = \rho \cdot \dot{\theta}$$

$$\ddot{s} = \rho \cdot \ddot{\theta}$$

$$\vec{v} = \dot{s}\vec{e} = \rho \dot{\theta} \vec{e}_\theta$$

$$\vec{a} = \ddot{s}\vec{e} + \dot{s}^2\frac{\vec{e}'}{\rho} = \rho \ddot{\theta} \vec{e}_\theta + \frac{\rho \dot{\theta}^2}{\rho} \vec{e}_r = \rho \ddot{\theta} \vec{e}_\theta - \dot{\theta}^2 \vec{e}_r$$

STATICA

Introduciamo una nuova grandezza:

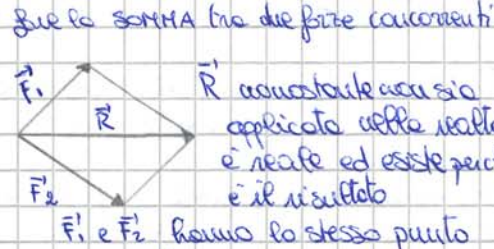
la FORZA: $\vec{F} = [F] = N = \text{kg} \cdot \text{m}/\text{s}^2$

la forza è un'azione che agisce su qualcosa d'altro



bisogna sapere

- DIREZIONE
 - VERSO
 - MODULO
- perciò si usa un simbolo VETTORIALE



$$\vec{F}_1 = F_{1x}\vec{i} + F_{1y}\vec{j} + F_{1z}\vec{k} \quad \vec{R} = R_x\vec{i} + R_y\vec{j} + R_z\vec{k}$$

$$\vec{F}_2 = F_{2x}\vec{i} + F_{2y}\vec{j} + F_{2z}\vec{k} \quad |\vec{R}| = \sqrt{R_x^2 + R_y^2 + R_z^2}$$

SOMMA di PIU' FORZE CONCORRENTI

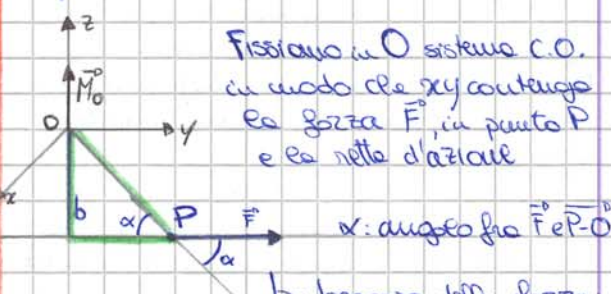
$$\vec{F}_i = F_{ix}\vec{i} + F_{iy}\vec{j} + F_{iz}\vec{k} \quad i = 1, 2, \dots, N$$

$$\vec{R} = \vec{F}_1 + \vec{F}_2 + \dots + \vec{F}_N = \sum_{i=1}^N (\vec{F}_i) = \sum_{i=1}^N (F_{ix}\vec{i} + F_{iy}\vec{j} + F_{iz}\vec{k}) =$$

$$= \sum_{i=1}^N (F_{ix}\vec{i}) + \sum_{i=1}^N (F_{iy}\vec{j}) + \sum_{i=1}^N (F_{iz}\vec{k})$$

MOMENTO POLARE DI UNA FORZA

è una grandezza vettoriale ed è il momento di una forza calcolata rispetto a un POLO



Si definisce $M_o = (\vec{r}-\vec{O}) \wedge (\vec{F})$

Rappresenta l'ATTITUDINE di \vec{F} a PRODURRE una ROTAZIONE attorno a O

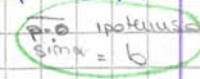
direzione: parallela \vec{n}

verso: regola mano destra, con pollice su $\vec{r}-\vec{O}$

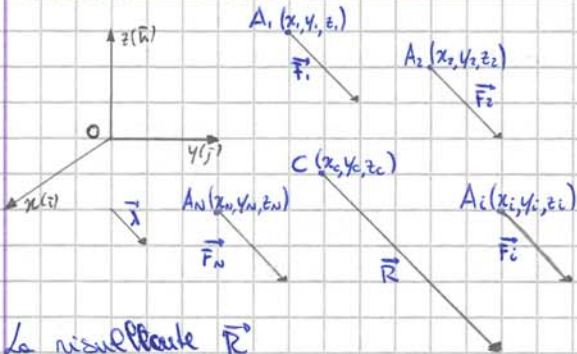
modulo: $|M_o| = |\vec{r}-\vec{O}| |F| \sin \alpha = b \cdot |F|$

$[M_o] = N \cdot m = \text{kg} \cdot \text{m}^2/\text{s}^2$

verso della rotazione: regola della vite



SOMMA DI N FORZE PARALLELE
CENTRO C delle FORZE PARALLELE

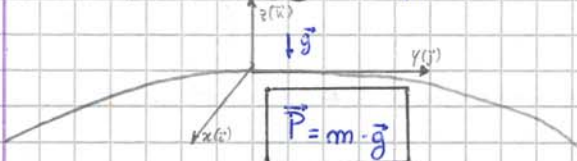


La risultante \vec{R}

$\vec{R} = \left(\sum_{i=1}^N F_i \right) \vec{i}$ sarà applicata nel punto C con coordinate del tipo

$$x_c = \frac{\left(\sum_{i=1}^N x_i F_i \right)}{\left(\sum_{i=1}^N F_i \right)}$$

FORZA PESO \vec{P}

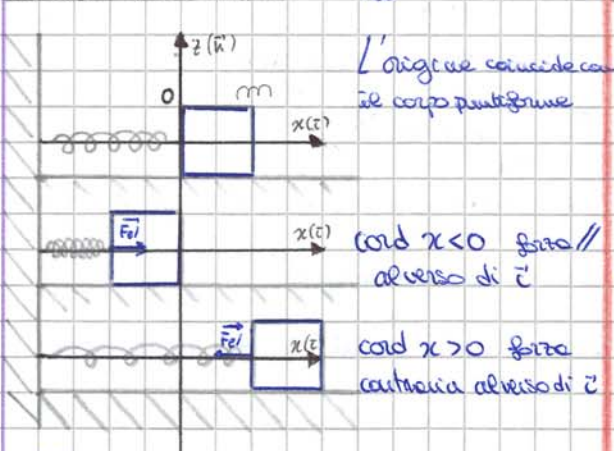


$[P] = [m][g] = kg \cdot m/s^2 = N$

Per un sistema di più masse

$\vec{P}_{tot} = M \cdot \vec{g}$ dove $M = \sum_{i=1}^N m_i$ è la massa totale del sistema

FORZA ELASTICA \vec{F}_el



$\vec{F}_{el} = -k x \vec{i}$ K: costante elastica della molla
 $[k] = \frac{[F]}{[x]} = \frac{N}{m} = kg/s^2$

Più in generale si può dire

$\vec{F}_{el} = -k(l - l_0) \vec{i}$ l_0 = lunghezza molla a riposo
 l = lunghezza molla deformata
 \vec{i} = verso della deformazione

FORZA DI ATRITO STATICO \vec{F}_s



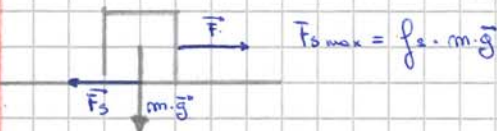
Un corpo sta fermo se la somma delle forze applicate su di esso è pari a 0

\vec{N} è \perp alla superficie di contatto

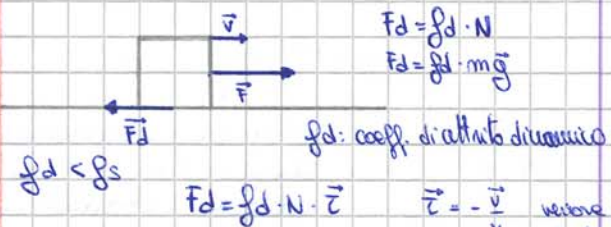
$\vec{F}_s \max = \mu_s \cdot \vec{N}$

μ_s : coefficiente di attrito statico dipende per il 90% dai materiali e per il 10% dalla loro rugosità

quindi F_s non dipende dalla superficie di contatto e dalla sua estensione



FORZA DI ATRITO DINAMICO \vec{F}_d

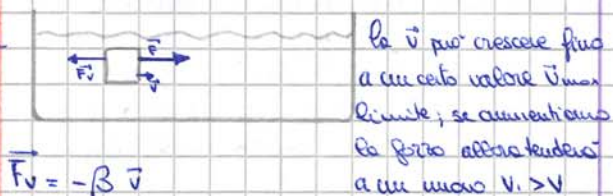


$F_d = \mu_d \cdot N$
 $F_d = \mu_d \cdot m \cdot g$

μ_d : coeff. di attrito dinamico

$F_d = \mu_d \cdot N \cdot \vec{i}$ $\vec{i} = -\frac{\vec{v}}{v}$ verso velocità

FORZA DI ATRITO VISCOSO \vec{F}_v (per i gas e i liquidi)



La v può crescere fino a un certo valore v_{max} limite; se aumentiamo la forza allora tendono a un nuovo $v_i > v$

$\vec{F}_v = -\beta \vec{v}$

β : coeff. di attrito viscoso $[\beta] = \frac{[F]}{[v]} = \frac{N}{m/s} = \frac{kg}{s}$

STATICA del punto materiale o del corpo puntiforme

"Condizione necessaria e sufficiente affinché un corpo puntiforme libero, cioè capace di muoversi in tutte le direzioni, sia in equilibrio è che la risultante \vec{R} di tutte le forze \vec{F}_i applicate al corpo sia nulla"

Un corpo in equilibrio puntiforme o in equilibrio e fermo o si muove di moto rettilineo uniforme

VINCOLO SEMPLICE: es. corpo appoggiato su un piano si può muovere in due direzioni
→ due gradi di libertà

VINCOLO DOPIO: es. corpo fissato su un filo si può muovere solo su una dimensione
→ un grado di libertà

VINCOLO TRIPLO: es. ruotolato alla parete non si può muovere

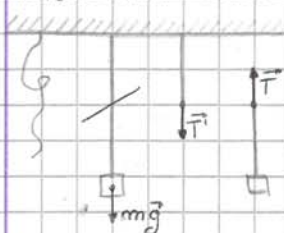
VINCOLO → FORZE che tengono fermo in equilibrio il corpo: REAZIONI VINCOLARI

Il vincolo è l'opposto della forza, della reazione vincolare \vec{R} : reazione vincolare è uguale e contraria a $\vec{P} = m\vec{g}$

In un sistema bisogna valutare le FORZE di VOLUTE, proprie del corpo come il peso e le FORZE di CONTATTO

"Condizione necessaria e sufficiente affinché un corpo puntiforme sia in equilibrio è che la risultante di tutte le forze attive e passive o vincolari applicate al corpo sia nulla"

TENSIONI DELLE FUNDE



più aumenta il peso più aumenta la tensione della corda

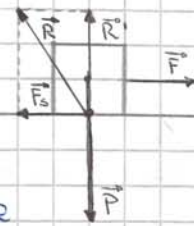
$$T = T' \quad T = mg$$

VINCOLO LISCIO

$$\vec{R}' + \vec{P} + \vec{F} + \vec{F}_s = 0$$

anche \vec{F}_s è una reazione vincolare

La reazione vincolare \vec{R} ha due componenti \vec{R}' e \vec{F}_s
Nel vincolo liscio: $\vec{F}_s = 0$ quindi $\vec{R} = \vec{R}'$



EQUILIBRIO STABILE, INSTABILE, INDIFFERENTE

EQUILIBRIO STABILE: se spostato un corpo dalla posizione di partenza vi ritorna

EQUILIBRIO INSTABILE: se spostato un corpo dalla posizione di partenza non vi ritorna

EQUILIBRIO INDIFFERENTE: se spostato un corpo vi ritorna

STATICA del CORPO RIGIDO

"Condizione necessaria e sufficiente affinché un corpo rigido sia in equilibrio è che la risultante \vec{R} di tutte le forze attive e passive o vincolari e il momento risultante M_0 calcolato rispetto ad un punto qualsiasi siano nulli"

DINAMICA

DINAMICA CLASSICA DEL PUNTO PUNTIFORME

- 1° PRINCIPIO "PRINCIPIO DI INERZIA"
- 2° PRINCIPIO "LEGGE DI AZIONE DELLE FORZE"
- 3° PRINCIPIO "LEGGE/PRINCIPIO DI AZIONE E REAZIONE"

1) PRINCIPIO DI INERZIA

"Un corpo libero, cioè non soggetto ad alcuna azione esterna, mantiene il suo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme"



Secondo diversi sistemi di riferimento il corpo è in quiete o in moto anche con velocità uniforme → con tutti gli osservatori vanno bene → OSSERVATORI INERZIALI, cioè osservatori sul quale non agiscono forze.

SISTEMI DI RIFERIMENTO SUDALE ALLA SUPERFICIE TERRESTRE e un sistema di rif. che è con buona approssimazione inerziale

$t=0 \quad x(t=0) = x_0 \quad v_x(t=0) = 0$
 $z(t=0) = 0 \quad v_z(t=0) = 0$

$\vec{R} = R\vec{u} \quad m\vec{g} = -mg\vec{u} \quad F_{el} = -kx\vec{i}$

$\vec{a} = a_x\vec{i} + a_y\vec{j} + a_z\vec{k}$

$R\vec{u} - mg\vec{u} - kx\vec{i} = m a_x\vec{i} + m a_y\vec{j} + m a_z\vec{k}$

- \vec{i}) $-kx = m a_x$
- \vec{j}) $0 = m a_y$
- \vec{k}) $R - mg = m a_z$

$y \begin{cases} a_y = 0 & \frac{dy}{dt} = 0 & v_y = \text{cost} = 0 \\ \frac{dy}{dt} = v_y = 0 & y = \text{cost} = 0 \end{cases}$

$z \begin{cases} a_z = 0 & \frac{dz}{dt} = 0 & v_z = \text{cost} = 0 \\ \frac{dz}{dt} = v_z & z = \text{cost} = 0 \end{cases}$

$x: \quad m a_x + kx = 0 \quad a_x = \ddot{x}$

$\ddot{x} + \frac{k}{m}x = 0 \quad \frac{k}{m} = \omega_0^2$

$\boxed{\ddot{x} + \omega_0^2 x = 0}$ Equazione differenziale del moto armonico semplice

$x(t) = A \sin(\omega_0 t + \varphi)$

in $t=0$ valuto x e \dot{x}

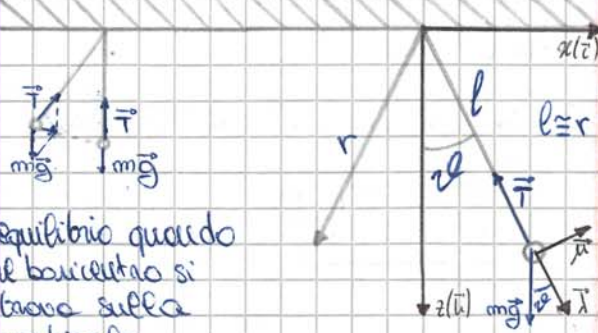
$x \begin{cases} x_0 = A \sin \varphi \\ \dot{x} \end{cases}$

$\dot{x} \begin{cases} 0 = A \omega_0 \cos \varphi \rightarrow \varphi = \frac{\pi}{2} \\ A = x_0 \end{cases}$

$x(t) = x_0 \sin(\omega_0 t + \frac{\pi}{2})$

$\boxed{T = \frac{2\pi}{\omega_0}} = 2\pi \sqrt{\frac{m}{k}}$

PENDOLO SEMPLICE



equilibrio quando il baricentro si trova sulla verticale

$\vec{T} + m\vec{g} = m\vec{a}$

$\vec{T} = -T\vec{\lambda} \quad m\vec{g} = mg \cos \varphi \vec{\lambda} - mg \sin \varphi \vec{\mu}$

$\vec{a} = -r\dot{\varphi}^2 \vec{\lambda} + r\ddot{\varphi} \vec{\mu} \quad \vec{v} = r\dot{\varphi} \vec{\mu}$

$t=0 \quad \varphi(t=0) = \varphi_0 \quad \dot{\varphi}(t=0) = 0$

$-T\vec{\lambda} + mg \cos \varphi \vec{\lambda} - mg \sin \varphi \vec{\mu} = -m r \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda} + m r \ddot{\varphi} \vec{\mu} = m \vec{a}$

• $\vec{\lambda}$) $-T + mg \cos \varphi = -m r \dot{\varphi}^2$
 • $\vec{\mu}$) $-mg \sin \varphi = m r \ddot{\varphi}$

$T = mg \cos \varphi + m r \dot{\varphi}^2$ massima nel punto più basso della traiettoria

$r\dot{\varphi}^2 + g \sin \varphi = 0$

$l\dot{\varphi}^2 + g \sin \varphi = 0$

$\ddot{\varphi} + \frac{g}{l} \sin \varphi = 0$ se rimaniamo dentro i 90 gradi di oscillazione $\sin \varphi \approx \varphi$

$\ddot{\varphi} + \frac{g}{l} \varphi = 0 \quad \omega_0^2 = \frac{g}{l}$

$\ddot{\varphi} + \omega_0^2 \varphi = 0$ Eq. differenziale del moto armonico semplice

$\varphi(t) = A \sin(\omega_0 t + \varphi)$

in $t=0$ valuto φ e $\dot{\varphi}$

$\varphi_0 = A \sin \varphi$

$\dot{\varphi} = A \omega_0 \cos \varphi \rightarrow \varphi = \frac{\pi}{2}, A = \varphi_0$

$\varphi(t) = \varphi_0 \sin(\omega_0 t + \frac{\pi}{2})$

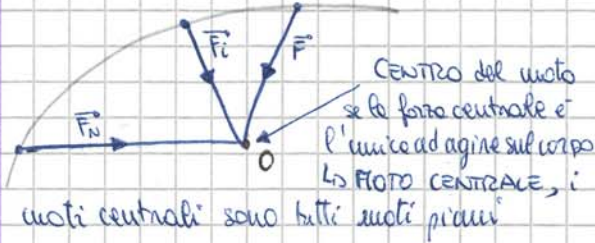
$T = \frac{2\pi}{\omega_0} = 2\pi \sqrt{\frac{l}{g}}$

FORZE FITTIME

Vengano chiamate in questo modo quelle forze che un osservatore vede nel suo sistema di riferimento a causa del suo moto accelerato. Questo osservatore è un inerziale perché vede delle forze che non ci sono, dunque al moto accelerato del suo sistema di riferimento, cioè delle forze "fittizie". Un osservatore non inerziale che si muove con acc. \vec{a} vedrà delle forze $\vec{F} = -m\vec{a}$

FORZE CENTRALI e MOTI CENTRALI

Si dicono forze centrali perché sono sempre dirette verso un punto fisso



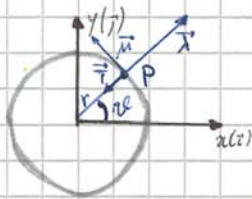
Es. moto della TERRA (P) attorno al SOLE (O)

$$L_0 = (P-O) \wedge m \vec{v} \quad \vec{T}_0 = \frac{dL_0}{dt} \quad \vec{T}_0 = 0 \quad L_0 = \text{costante}$$

perché sempre diretto verso O

P-O e m v se stanno sul piano xy ci devono rimanere

FORZA CENTRIFUGA \vec{F}_c e MOTO CIRCOLARE



\vec{T} tensione delle fune che tiene il corpo vicino al centro

$$\vec{T} = m \vec{a}$$

$$\vec{v} = r \dot{\varphi} \vec{u}$$

$v = r \dot{\varphi} \cos t$
 $\dot{\varphi} = \text{cost}$
 $\dot{v} = 0$

$$\vec{a} = -r \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda} + r \ddot{\varphi} \vec{u}$$

$\ddot{\varphi} = 0$

$$\vec{T} = -T \vec{\lambda} = -T \vec{\lambda} = -m r \dot{\varphi}^2 \vec{\lambda}$$

$$T = m r \dot{\varphi}^2 = m r \omega^2 \quad \vec{m} = -\vec{\lambda}$$

$$\vec{T} = m r \omega^2 \vec{m}$$

$$\boxed{\vec{F}_c = m r \omega^2 \vec{m}}$$

All'inizio del moto peso

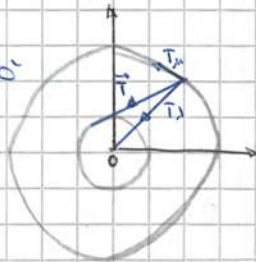
$$T = -T_x \vec{\lambda} + T_y \vec{u}$$

$$T_y = m r \dot{\varphi}^2$$

componente con acc.

$$T_x = m r \omega^2 \vec{m}$$

$$\boxed{\vec{F}_c = \vec{T}_x = m r \omega^2 \vec{m}}$$



LAVORO delle FORZE L

$$L_{AB, \gamma} = \vec{F} \cdot (B-A) \cdot \cos \theta$$

$$[L] = [F] \cdot [d] = N \cdot m = \text{kg} \frac{m^2}{s^2} = J \quad \text{Joule}$$

lungo una curva

$$\boxed{L_{AB, \gamma} = \int_{A, \gamma}^B \vec{F} \cdot d\vec{l}}$$

LAVORO della FORZA ELASTICA

$$L_{AB, \gamma} = \int_{A, \gamma}^B \vec{F}_{el} \cdot d\vec{l} = \int_{x_A}^{x_B} (-kx) dx = -k \int_{x_A}^{x_B} x dx$$

$$L_{AB, \gamma} = \frac{1}{2} k x_A^2 - \frac{1}{2} k x_B^2$$

LAVORO della FORZA PESO

$$L_{AB, \gamma_1} = L_{AB, \gamma_2} = m g z_A \quad \text{non dipende da traiettoria percorso}$$

LAVORO della FORZA di ATRITO

$$L_{AB, \gamma} = -f \int_{A, \gamma}^B dl \quad \text{cambia se suo valore a seconda della traiettoria}$$

ENERGIA CINETICA T

$$\boxed{T = \frac{1}{2} m v^2}$$

$$[T] = \text{kg} \cdot \frac{m^2}{s^2} = J$$

energia cinetica totale di un sistema di N corpi puntiformi

$$T_{\text{TOT}} = \sum_{i=1}^N T_i$$

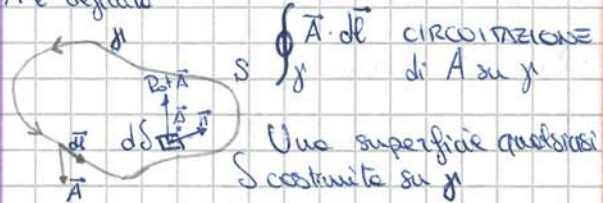
TEOREMA dell'energia cinetica

$L_{AB, \gamma} = \int_{A, \gamma}^B \vec{F} \cdot d\vec{l} = T_B - T_A$ Il lavoro fatto da tutte le forze che agiscono su di un corpo per spostarlo da A a B lungo γ è uguale all'energia cinetica del corpo alla posizione finale meno quella della posizione iniziale

TEOREMA di STOKES

A_x, A_y, A_z continue e con derivate prime continue

Prendiamo una curva γ , in ogni punto di γ A è definito



Del vettore normale con verso concorde a quello della circolazione (regola della vite) prendiamo il Rotore di A

$$d\phi = \text{Rot } \vec{A} \cdot \vec{n} \, dS$$

$$\phi = \int_S \text{Rot } \vec{A} \cdot \vec{n} \, dS$$

Il teorema di Stokes mette in relazione

$$\oint_{\gamma} \vec{A} \cdot d\vec{l} = \int_S \text{Rot } \vec{A} \cdot \vec{n} \, dS \quad \forall S \text{ costruita su } \gamma$$

Una forza conservativa che soddisfa

$$\int_{A, \gamma_1} \vec{F} \cdot d\vec{l} = \int_{A, \gamma_2} \vec{F} \cdot d\vec{l} \quad \forall \gamma_1, \gamma_2$$

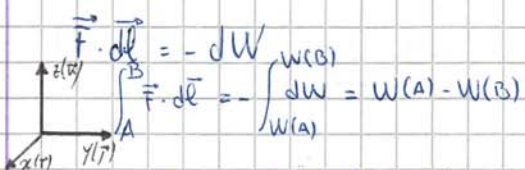
$$\oint_{\gamma} \vec{F} \cdot d\vec{l} = 0 \quad \forall \gamma$$

quindi con il Teorema di Stokes si conclude

$$\int_S \text{Rot } \vec{F} \cdot \vec{n} \, dS = 0 \quad \forall S \text{ perciò}$$

$$\boxed{\text{Rot } \vec{F} = 0} \quad \text{per una forza conservativa}$$

ENERGIA POTENZIALE della FORZA PESO

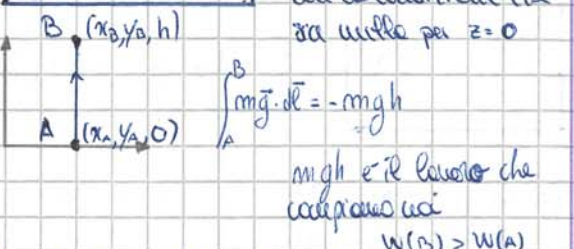


$$mg z_A - mg z_B = W(z_A) - W(z_B)$$

$$z_A = 0 \quad W(z_A) = 0 \quad \text{perci\o}$$

$$\boxed{W(z) = -mgz}$$

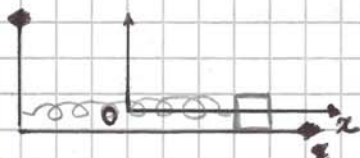
ENERGIA POTENZIALE della FORZA PESO con la condizione che sia nulla per $z=0$



Se $W(B) > W(A)$ il sistema ha maggiore energia. Partendo da A a B W è cresciuto, Partendo dal punto B W diminuisce -

$$\int_B^A mg \cdot d\vec{l} = mgh \quad W(B) - W(A)$$

ENERGIA POTENZIALE della FORZA ELASTICA



$$\boxed{W = \frac{1}{2} k x^2}$$

ENERGIA POTENZIALE della forza ELASTICA con la condizione che sia nulla quando la molla è a riposo ($x=0$)

FORZE CONSERVATIVE e CONSERVAZIONE dell'ENERGIA

$$T_B - T_A = W(A) - W(B)$$

$$T_B + W(B) = T_A + W(A)$$

$$\boxed{E = T + W} \quad \text{Energia meccanica}$$

Se su di un corpo agiscono solo forze conservative l' E si conserva

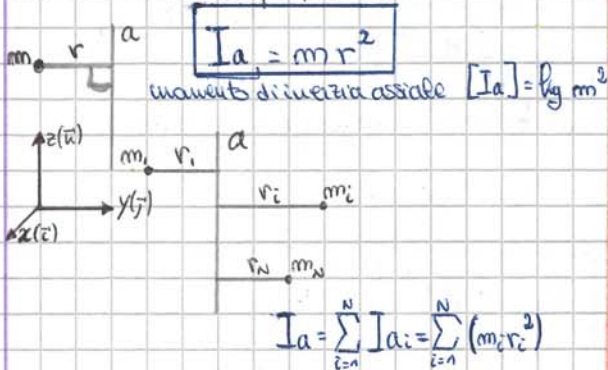
FORZE NON CONSERVATIVE e CONSERVAZIONE dell'ENERGIA

\vec{F}_c : risultante delle forze conservative
 \vec{F}_{nc} : risultante delle forze non conservative

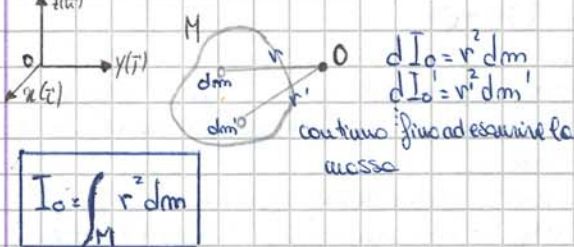
$$\boxed{\mathcal{L}_{AB, \gamma}^{mc} = [T_B + W(B)] - [T_A + W(A)]}$$

Il lavoro svolto dalle forze non conservative tra A e B è uguale alla differenza di energia meccanica tra B ed A .

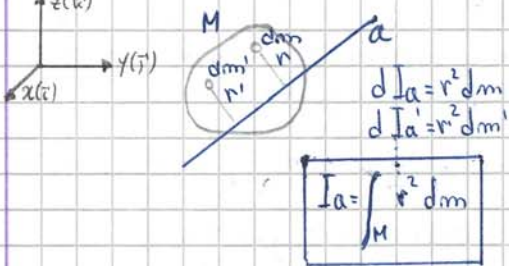
MOMENTO DI INERZIA ASSIALE di un corpo e di un sistema di ~~corpi~~ corpi puntiformi



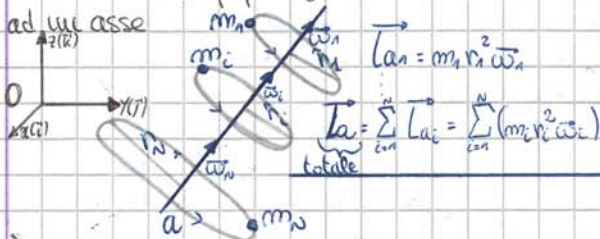
MOMENTO DI INERZIA POLARE di un corpo rigido



MOMENTO DI INERZIA ASSIALE di un corpo rigido



MOMENTO ASSIALE TOTALE delle quantità di moto di un sistema di corpi puntiformi che ruotano attorno ad un asse



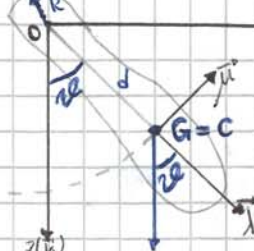
Supponendo che ruotino tutti con lo stesso vettore angolare $\vec{\omega}_i = \vec{\omega}$

$L_a = I_a \vec{\omega}$

La stessa formula vale se a ruotare è un corpo rigido

(si può suddividere in tanti pezzetti di massa dm)

Studio del moto di un Pendolo composto



Use: 1) $\vec{F}_e = M \vec{a}_G$ (l'eq. c.m. sistema)
2) $M \vec{a}_G = \frac{dL_G}{dt} + \vec{v}_G \wedge \vec{p}_G$ (l' - -)

1) $\vec{R} + M \vec{g} = M \vec{a}_G$
 $\vec{R} = R_x \vec{i} + R_y \vec{j}$
 $M \vec{g} = M g \cos \vartheta \vec{j} - M g \sin \vartheta \vec{i}$
 $\vec{a}_G = -d \ddot{\vartheta} \vec{i} + d \dot{\vartheta}^2 \vec{j}$

·i) $R_x + M g \cos \vartheta = -M d \ddot{\vartheta}$
 ·j) $R_y - M g \sin \vartheta = M d \dot{\vartheta}^2$

Se conosco $\vartheta(t)$, posso ricavare R_x e R_y con la 2)

$\vec{v}_G = 0$
 $M \vec{a}_G = \frac{dL_G}{dt}$
 $M \vec{a}_G = (G-O) \wedge M \vec{g} = d M g \sin \vartheta (-\vec{j}) = -d M g \sin \vartheta \vec{j} = M \dot{L}_y$: mom. assiale y

$T_o = T_y = I_y \ddot{\vartheta} = I_y \ddot{\vartheta}$

$-M g d \sin \vartheta \vec{j} = I_y \ddot{\vartheta} \vec{j}$

·j) $I_y \ddot{\vartheta} + M g d \sin \vartheta = 0$

$\ddot{\vartheta} + \frac{M g d \sin \vartheta}{I_y} = 0$ per piccole oscillazioni $\sin \vartheta \approx \vartheta$
 $\Rightarrow \ddot{\vartheta} + \frac{M g d}{I_y} \vartheta = 0$, $\omega_0^2 = \frac{M g d}{I_y}$

$\Rightarrow \ddot{\vartheta} + \omega_0^2 \vartheta = 0 \Rightarrow \vartheta(t) = A \sin(\omega_0 t + \varphi)$

$T = \frac{2\pi}{\omega_0} = 2\pi \sqrt{\frac{I_y}{M g d}}$

TEOREMA dell'ENERGIA CINETICA applicato ai SISTEMI

$L_{e,A,B} + L_{i,A,B} = T_B - T_A$

si può usare anche per corpi rigidi, ma in questo caso $L_{e,A,B} = 0$, quindi

$L_{i,A,B} = T_B - T_A$

Conservare il momento delle quantità di moto totale si deve conservare, ciò avviene se il sistema è isolato o se lo risultante del momento delle forze esterne è nullo o se l'intervallo dell'urto è trascurabile ed il momento delle forze esterne è limitato

2. URTO PERFETTAMENTE ANELASTICO

In un urto perfettamente anelastico non si ha la conservazione dell'energia cinetica totale del sistema e dopo l'urto i due corpi rimangono uniti; si ha la conservazione della quantità di moto totale del sistema, se questo è isolato o se lo risultante delle forze esterne è nullo o se l'intervallo dell'urto è trascurabile e le forze esterne sono finite; si ha anche la conservazione del momento delle quantità di moto se sono soddisfatte le stesse condizioni

CENNI di GRAVITAZIONE

LEGGI di KEPLERO, sono leggi sperimentali

I LEGGE: le orbite descritte dai pianeti attorno al Sole sono delle ellissi di cui il sole occupa uno dei due fuochi

II LEGGE: Il raggio vettore che congiunge il centro del Sole con il centro di ogni pianeta spazia aree proporzionali ai tempi impiegati a percorrerle

III LEGGE: I quadrati dei periodi di rivoluzione sono proporzionali ai cubi dei semiasse maggiori delle orbite ellittiche

LEGGI della GRAVITAZIONE UNIVERSALE per masse puntiformi:

$$F = \gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} \quad \vec{F} = - \frac{m_1 m_2}{r^2} \vec{u}_r$$

$$\gamma = 6,67 \cdot 10^{-11} \frac{N \cdot m^2}{kg^2}$$

"costante di gravitazione universale"

FORZA GRAVITAZIONALE per masse NON PUNTIFORMI

$$F_{12} = -\gamma \int_{M_1} \int_{M_2} \frac{dm_1 dm_2}{r^2} \vec{u}_r$$

"Forza che agisce su M_1 dovuta a M_2 "

Nel caso di sfere omogenee, le masse possono considerarsi come tutte al centro, quindi si possono considerare puntiformi.

ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE

La forza gravitazionale è conservativa, cioè:

$$\oint \vec{F} \cdot d\vec{l} = 0 \quad \forall \gamma; \quad \text{Rot } \vec{F} = 0 \quad \text{se } \vec{F} \text{ è CONSERVATIVA allora } \vec{F} \cdot d\vec{l} \text{ è un differenziale esatto}$$

$$\vec{F} \cdot d\vec{l} = -dW \quad \text{dove } W \text{ è la funzione ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE}$$

$$\vec{F} = -\nabla W$$

ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE di due MASSE puntiformi

per trovare W, calcola il lavoro fatto da tale forza gravitazionale tra A e B:

$$\int_A^B \vec{F} \cdot d\vec{l} = - \int_A^B dW = W(A) - W(B) = -\gamma \frac{m_1 m_2}{r}$$

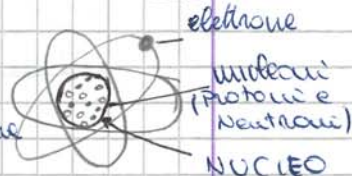
con la condizione che sia nulla a distanza infinita

ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE di due MASSE non puntiformi

$$W = -\gamma \int_{M_1} \int_{M_2} \frac{dm_1 dm_2}{r}$$

ELETTROSTATICA

Il potenziale è uguale al n° di protoni. Si possono togliere degli elettroni dall'atomo



$$m_e \approx 1,67 \cdot 10^{-27} \text{ kg}$$

$$m_p \approx 1,67 \cdot 10^{-27} \text{ kg}$$

$$m_n \approx m_p$$

$$m_e \approx 9,11 \cdot 10^{-31} \text{ kg}$$

$$r_{\text{atomo}} \approx 10^{-10} \text{ m}$$

$$\text{Angstrom: } \text{\AA} = 10^{-10} \text{ m}$$

$$r_{\text{nucleo}} \approx 10^{-15} \text{ m}$$

$$\text{femtometro: } \text{fm} = 10^{-15} \text{ m}$$

$$r_{\text{elettrone}} < 10^{-17} \text{ m}$$

→ Fermi

Z: numero atomico = n° di protoni

CARICHE:

$$e \approx -1,60 \cdot 10^{-19} \text{ C}$$

Coulomb

$$p \approx +1,60 \cdot 10^{-19} \text{ C}$$

$$N_A = 6,023 \cdot 10^{23} \text{ n° di Avogadro}$$

Le cariche elettriche non si creano e non si distruggono

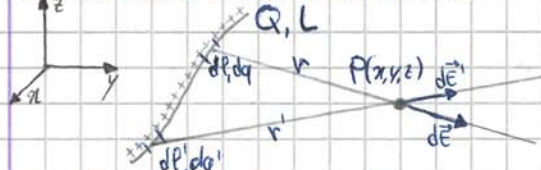
FORZA di COULOMB tra due cariche puntiformi

$$F_e = k_e \frac{q_1 \cdot q_2}{r^2} \quad k_e \approx 9 \cdot 10^9 \text{ N} \cdot \text{m}^2 \cdot \text{C}^{-2}$$

$$k_e = \frac{1}{4\pi \epsilon_0} \quad \epsilon_0 = 8,854 \cdot 10^{-12} \text{ N}^{-1} \cdot \text{m}^2 \cdot \text{C}^2$$

costante dielettrica assoluta, o COSTANTE DIELETRICA DEL VUOTO

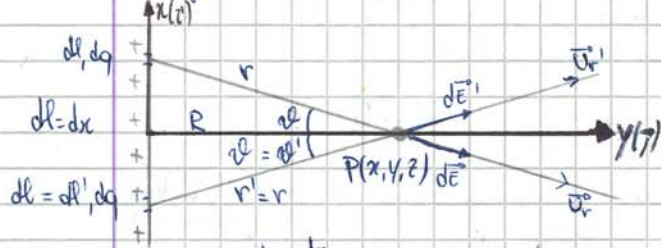
CAMPO ELETTRICO di una CARICA LINEARE



$\lambda = \frac{dq}{dl}$: densità lineare di carica
 $dq = \lambda dl$ $[\lambda] = C/m$

$$\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int \frac{dq}{r^2} \vec{u}_r = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int \frac{\lambda dl}{r^2} \vec{u}_r$$

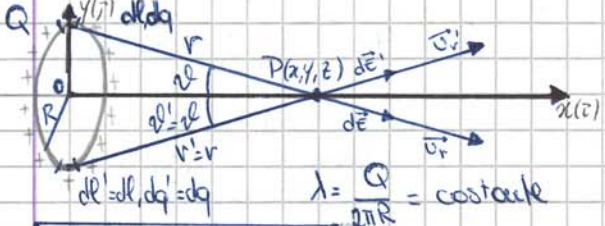
CAMPO ELETTRICO di un FILO INDEFINITO rettilineo uniformemente carico



$\lambda = \frac{dq}{dl}$ ed è costante

$$\vec{E} = \frac{\lambda}{2\pi\epsilon_0 r} \vec{u}_r$$

CAMPO ELETTRICO sull'ASSE di un ANELLO uniformemente carico

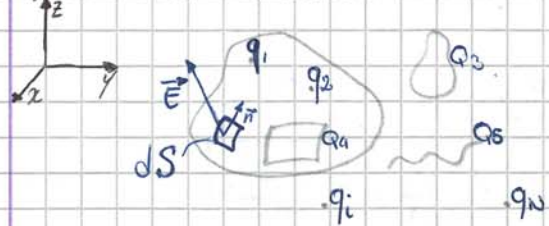


$\lambda = \frac{Q}{2\pi R} = \text{costante}$

$$\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{Qx}{(x^2 + R^2)^{3/2}} \vec{z}$$

Se si va ad una distanza infinita l'anello risulta puntiforme

LEGGE di GAUSS



$\vec{E} = \vec{E}_1 + \vec{E}_2 + \vec{E}_3 + \dots + \vec{E}_n$ è il campo generato da tutte le cariche = $\sum_{i=1}^n \vec{E}_i$ e un'infinitesima dS è normale a dS e il suo verso è uscente dalla superficie chiusa

$d\phi = \vec{E} \cdot \vec{n} dS$: flusso di \vec{E} attraverso dS

$\phi = \oint_S \vec{E} \cdot \vec{n} dS$: flusso di \vec{E} attraverso la superficie chiusa S

$$\oint_S \vec{E} \cdot \vec{n} dS = \frac{Q_{tot}}{\epsilon_0} \quad \text{V.S.} \quad \text{LEGGE di GAUSS in forma INTEGRALE}$$

La legge di Gauss si può applicare:

1. nel vuoto
2. nei mezzi
3. nelle condizioni dipendenti dal tempo

Angolo piano

$$d\phi = \frac{dl}{r} \quad \phi = \frac{2\pi r}{r} = 2\pi$$



$[\phi] = \text{adimensionato} = \text{rad} : \text{radiante}$

Angolo solido

$$d\Omega = \frac{dS}{r^2} \rightarrow dS \perp \vec{r}$$



$\Omega = 4\pi \text{ sr} = 4\pi$ $[\Omega] = \text{sr} : \text{steradiano}$

$$\vec{E} = \frac{Q_{tot}}{\epsilon_0}$$

solo in alcuni casi particolari, quando le cariche sono disposte con una certa simmetria che permette di calcolare il campo elettrico senza bisogno di conoscere il modulo

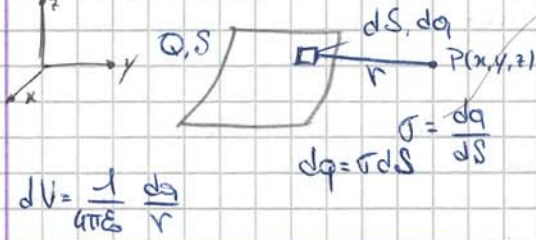
CAMPO ELETTRICO di un FILO INDEFINITO RETTILINEO

Rispetto a un punto il contributo dE di ogni punto del filo risulta avere solo una componente perpendicolare al filo, perché le componenti parallele al filo si annullano. Perciò si individua la superficie laterale di un cilindro che ha come asse il filo come superficie attraverso la quale si può calcolare facilmente il campo, il quale risulta essere

$$\vec{E} = \frac{\lambda}{2\pi\epsilon_0 r} \vec{u}_r$$

dove \vec{u}_r è un vettore uscente perpendicolarmente dalla superficie

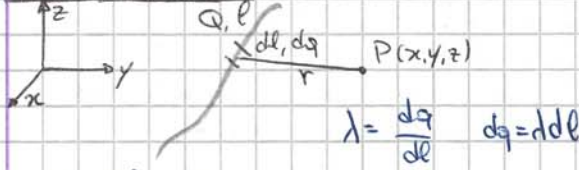
CARICA SFERICA



$$dV = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{dq}{r}$$

$$V(x, y, z) = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_Q \frac{dq}{r} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_S \frac{\sigma dS}{r}$$

CARICA LINEARE



$$dV = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{dq}{r}$$

$$V(x, y, z) = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_Q \frac{dq}{r} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_L \frac{\lambda dl}{r}$$

SUPERFICIE EQUIPOTENZIALI

Sono superfici i cui punti si trovano allo stesso potenziale elettrostatico

Per una qualsiasi superficie equipotenziale \vec{E} è perpendicolare alla superficie ed è sempre verso e sempre rivolto a potenziali inferiori. Il potenziale della superficie diminuisce in modulo allontanandosi dalla carica

Relazione tra V e W

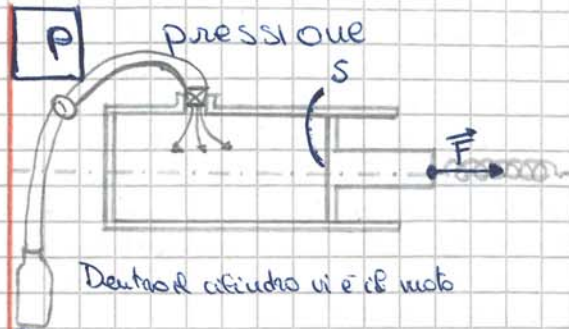
$\vec{F} \cdot d\vec{l} = -dW$, poiché $\vec{F} = q\vec{E}$, posso scrivere:
 $q\vec{E} \cdot d\vec{l} = -dW$, ma poiché $\vec{E} \cdot d\vec{l} = -dV$,

$$q dV = -dW$$

FLUIDO DINAMICA

I fluidi sono gas e liquidi

Le grandezze fisiche e le formule che le coinvolgono sono MACROSCOPICHE



Portiamo bombola di gas ad alta pressione e con un tubo colleghiamo la bombola al cilindro attraverso un "contatore" e una valvola. Apriamo la valvola e facciamo passare il gas -> il pistone si sposta e la molla si sciaccia. Se chiudiamo la valvola tutto si stabilizza; se riapriamo, la molla si deflaccia perché aumenta la FORZA. Possiamo provare a scaldare: la forza aumenta, se raffreddiamo o togliamo l'aria può tornare a riposo. Indichiamo con p

$$p = \frac{\vec{F}}{S}$$

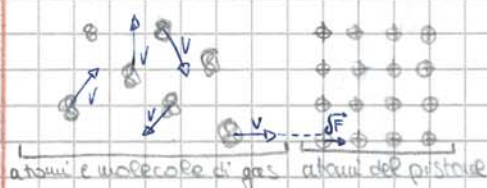
esercitata dal gas sulle superficie S

$$[p] = \frac{[F]}{[S]} = \frac{N}{m^2} = Pa$$

"Pascal" che però è un'unità di misura molto piccola, quindi si usano di solito

1 bar = 10^5 Pa
 1 atm = $1,01325 \cdot 10^5$ Pa
 1 bar \approx 1 atm

MICROSCOPICAMENTE la pressione si può spiegare come

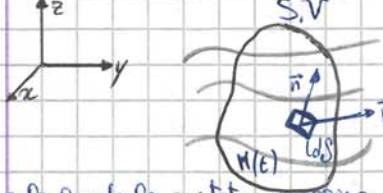


gli urti tra particelle genereranno tante \vec{F} , se aumentano il no. di particelle \vec{F} suo più grande; posso aumentare la velocità aumentando la temperatura -> aumento la FORZA

viscosità (eta)



EQUAZIONE DI CONTINUITA' o equazione di conservazione della MASSA



Questa superficie S è attraversata dal fluido (imp' entra e imp' esce)

calcolando la portata massica

$$dm = \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS dt$$

dm è la massa netta di fluido che attraversa S nel tempo dt

- $dm > 0$ vuol dire che c'è più massa uscente che entrante
- $dm = 0$ se masse entranti e uscenti si equilibrano
- $dm < 0$ vuol dire che c'è più massa entrante che uscente

$M(t)$: massa presente nel tempo t in S

$dM = M(t+dt) - M(t)$: variazione di $M(t)$ in dt

$dm = |dM|$ $dm = -dM$

$> 0 \rightarrow$ $< 0 \rightarrow$

$$\frac{dM}{dt} = - \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

EQUAZIONE DI CONTINUITA' in ASSENZA di PORI e SORGENTI

se si potesse creare e distruggere, quindi aggiungere e togliere, massa

\mathcal{S} : massa creata / distrutta nell'unità di tempo, nell'unità di volume

$\mathcal{S} > 0$ la massa è creata
 $\mathcal{S} < 0$ la massa è distrutta

$\mathcal{S} dV$: massa creata / distrutta nell'unità di tempo nel volume dV

$\int_V \mathcal{S} dV$: massa creata (> 0) / distrutta (< 0) nell'unità di tempo nel volume V

Quindi

$$\frac{dM}{dt} = - \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS + \int_V \mathcal{S} dV$$

EQUAZIONE DI CONTINUITA' in presenza di PORI e SORGENTI

STATICA dei FLUIDI PERFETTI

Un FLUIDO PERFETTO si intende un fluido con $\rho = \text{cost}$, quindi non comprimibile, e con $\eta = 0$, cioè da non forza d'attrito.

fluidi reali in generale non sono perfetti

LIQUIDI REALI $\rho \cong \text{cost}$, se non consideriamo situazioni estreme, ma $\eta \neq 0$

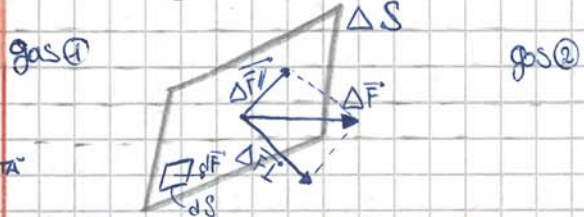
GAS REALI $\rho \neq \text{cost}$, sono facilmente comprimibili

Perciò si definisce:

"Un fluido è in condizioni statiche quando non si osservano moti collettivi macroscopici, o moti collettivi macroscopici comunemente osservabili"

In condizioni statiche i fluidi reali assomigliano a fluidi perfetti.

PRESSIONE su un FLUIDO



ΔF : forza che ① esercita su ②

In condizioni statiche $\Delta \vec{F} \equiv \Delta \vec{F}_1$

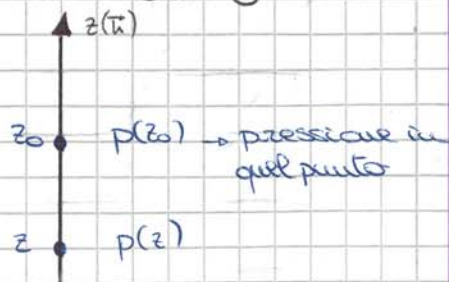
$p_m = \frac{\Delta F}{\Delta S}$ $p = \frac{dF}{dS}$ $dF = p dS$

pressione media

Si può dimostrare che la pressione in un punto del fluido non dipende dall'orientamento della superficie in quel punto

LEGGE di STEVINO

$\vec{g} = -g \vec{k}$



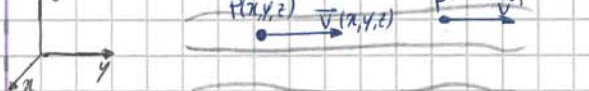
$$\rho g \underbrace{\int_V \vec{n} dV}_{M_l} + M_l \vec{g} = M_l \vec{a}$$

$$M_l g \vec{n} + M_l \vec{g} = M_l \vec{a}$$

M_l : massa di liquido spostato
SPINTA DI ARCHIMEDE
PRINCIPIO DI ARCHIMEDE
 "Un corpo immerso in un fluido riceve una spinta verso l'alto pari al peso del fluido spostato"

DINAMICA dei FLUIDI PERFETTI in REGIME di STAZIONARIETA'

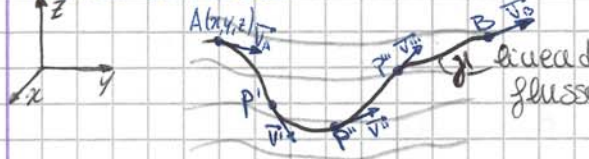
STAZIONARIETA': tutte le grandezze fisiche coinvolte non dipendono dal tempo



in tutte le posizioni P e P' le velocità non cambiano, sono sempre uguali nel tempo
 nei liquidi $\rho \cong \text{cost}$; $\eta \cong 0$ perché in un tubo dove scorre fluido la linea di velocità è quasi uniforme
 nei gas $\eta \cong 0$; $\rho \cong \text{cost}$

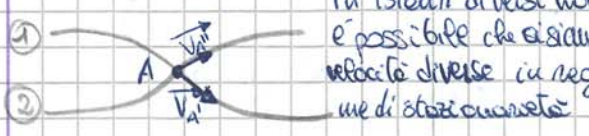
quindi in REGIME di STAZIONARIETA' i fluidi REALI assomigliano a quelli PERFETTI

LINEE di FLUSSO



Tutte queste \vec{v} saranno costanti nel tempo in quei punti. La linea di flusso descrive la traiettoria di una singola particella

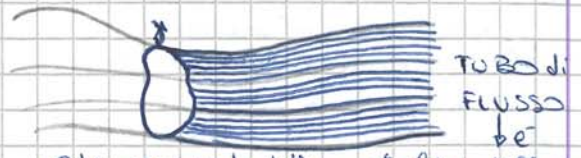
È possibile che due linee di flusso si possano incrociare?



In istanti diversi non è possibile che abbiano velocità diverse in regime di stazionarietà

quindi due linee di flusso non si possono incrociare

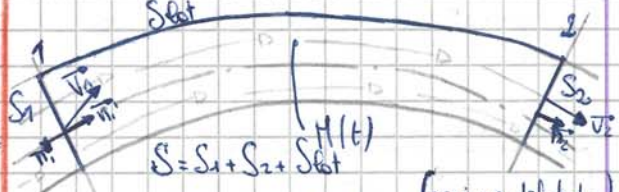
TUBO di FLUSSO



È l'insieme di tutte queste linee di flusso

Una particella entrato nel tubo di flusso rimane nel tubo, non esce perché vorrebbe dire che una linea di flusso si interseca le altre, quindi non è possibile

DESCRIZIONE LE PROPRIETA'



$$\frac{dM}{dt} = - \int_{S_1} \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS + \int_{S_2} \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS + \int_{S_k} \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

(sezione del tubo) si può avere in situazioni di assetto di pozzi e sorgenti $\Delta = 0$

$M(t)$ deve essere costante, $\frac{dM}{dt} = 0$, quindi

quanto fluido entra quanto fluido esce

$$\int_{S_1} \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS = 0 = \int_{S_1} \rho \vec{v}_1 \cdot \vec{n}_1 dS + \int_{S_2} \rho \vec{v}_2 \cdot \vec{n}_2 dS + \int_{S_k} \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

$\Delta = 0$

In 2 la portata sarà \ominus , in 1 la portata sarà \oplus , quindi $\vec{n}_1 = -\vec{n}_2$

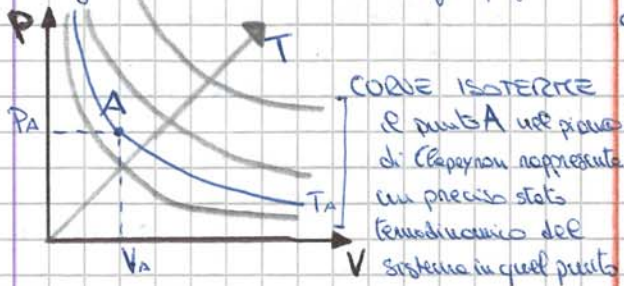
perché del tubo non esce alcuna particella

$$= - \int_{S_1} \rho \vec{v}_1 \cdot \vec{n}_1 dS + \int_{S_2} \rho \vec{v}_2 \cdot \vec{n}_2 dS$$

$$\int_{S_1} \rho \vec{v}_1 \cdot \vec{n}_1 dS = \int_{S_2} \rho \vec{v}_2 \cdot \vec{n}_2 dS$$

$\dot{m}_1 = \dot{m}_2$
 $v_1 = v_2$ } In regime di stazionarietà la portata massica ed areica sono costanti attraverso qualsiasi sezione dello stesso tubo di flusso

Diagramma di CLAPYRON dei gas perfetti

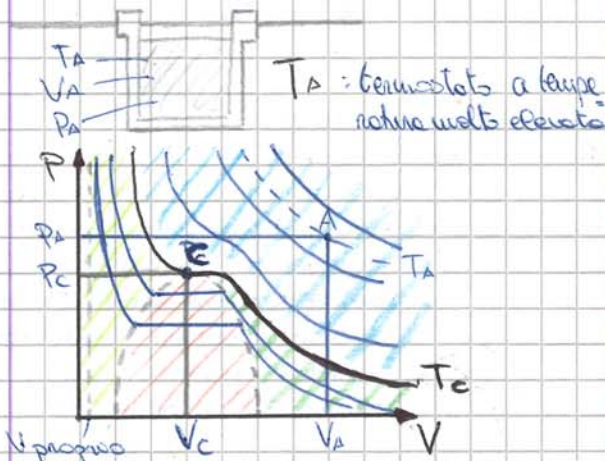


il V solo fino al V proprio delle particelle. Se opero nella regione I si può usare $pV = nRT$

- Nella regione
- I abbiamo solo gas
 - II abbiamo solo liquido
 - III abbiamo sia liquido che gas, o vapore, e sono in equilibrio. È chiamata "REGIONE di VAPORE SATURO" e la p del vapore è chiamata "PRESSIONE / TENSIONE di VAPORE SATURO" a quella temperatura
 - IV abbiamo gas e vapore e viene chiamata "REGIONE di vapore SURRISCALDATO" o "di vapore SOPRASSATURO"

Tutti i gas reali ad alta T e non forzati tendono ad assomigliare ai gas perfetti, quindi vale $pV = nRT$ per i gas reali se sono ad alta T e molto rarefatti

Diagramma di CLAPYRON per i gas reali



EQUAZIONE di stato di VAN DER WAALS

descrive la differenza tra gas reali e perfetti

- 1) le particelle dei gas reali sono puntiformi e hanno un volume proprio
- 2) le particelle interagiscono a distanza

$$pV = nRT$$

↙ e il volume del contenitore, ma i gas reali hanno un volume, quindi hanno a disposizione per muoversi: V - il proprio volume

b: COVOLUTTE = volume proprio di una mole di gas
 n.b: per n moli di gas
 $V - nb$ è il volume effettivo

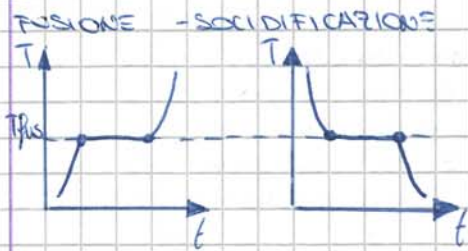
$$p = \frac{nRT}{V - nb}$$

Le particelle si allungano e respingono a vicenda entro un piccolo raggio, quelle che si trovano vicino alla parete lo respingono con una minore forza, c'è così una diminuzione di p $\propto \left(\frac{n}{V}\right)^2$ cioè così poche ci sono molte particelle V vicino alla parete



$$p = \frac{nRT}{V - nb} - a \left(\frac{n}{V}\right)^2$$

Partendo da A e operando una lenta COMPRESIONE ISOTERMA riduciamo il volume e cresciamo un poco punto, se continuiamo a ridurre il volume l'isoterma dei punti così fatti costituisce una trasformazione isoterma. Ricominciamo lo stesso procedimento con una temperatura T_A più bassa, e così via altre volte. Man mano che la T si abbassa vediamo che la curva non è più un'iperbole. A un certo punto trova una curva con un punto di flesso C detto PUNTO CRITICO, che ha un'ISOTERMA CRITICA ad una temperatura critica T_C, un volume critico V_C, e una pressione critica P_C. Con un T più basso arriviamo a un certo momento in cui il V diminuisce ma la p rimane costante e si formano delle goccioline di liquido. Ovviamente si può ridurre



SUBLIMAZIONE - DIFFUSIONE
 avviene solo con la NAFTALINA

QUANTITÀ di CALORE

lo strumento con cui si misura la quantità di calore si chiama CALORIMETRO

Unità di MISURA in SI

caloria	cal
grande caloria	Cal = 10 ³ cal
chilo caloria	kcal = 10 ³ cal

"La caloria è la quantità di calore che bisogna fornire sottraendo ad 1 g di H₂O pura, alla pressione normale (1 atm) per abbassarla la sua temperatura di 1°C da 15,5°C a 14,5°C"

CALORE SPECIFICO

$\bigcirc_{m,T} \quad dQ \propto \frac{dT}{\alpha m}$

$dQ = c m dT$

c: calore specifico $[c] = \frac{\text{cal}}{\text{kg} \cdot \text{K}}$

Solitamente si utilizza il kg come kcal e il g come cal

Da cosa dipende c?

- la temperatura cui si trova quella massa
- dal tipo di materiale
- dal processo attraverso il quale si fornisce o si sottrae calore

C_p: calore specifico a p costante
 C_v: calore specifico a V costante

$dQ_p = C_p(T) m dT \quad dQ_v = C_v(T) m dT$

$Q_p = \int_{T_a}^{T_b} C_p(T) m dT \quad Q_v = \int_{T_a}^{T_b} C_v(T) m dT$

se in quel ΔT c_v e c_p sono costanti

$\begin{cases} Q_p = C_p m (T_b - T_a) \\ Q_v = C_v m (T_b - T_a) \end{cases}$

CAPACITÀ TERMICA

$C = m c \quad [C] = \frac{\text{cal}}{\text{K}}$

$dQ = C m dT = C dT$

C dipende dalle stesse cose di c, quindi

C_p e C_v

CALORE MOLARE

$\bar{C} = M c$

M: massa di una mole

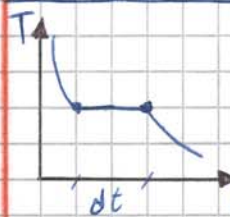
$[\bar{C}] = \frac{\text{cal}}{\text{K} \cdot \text{mol}}$

$m = nM$

Anche \bar{C} dipende da c, quindi

\bar{C}_p e \bar{C}_v

CALORE LATENTE



in questo dt non c'è dT quindi non vale $dQ = m c \frac{dT}{dt} = 0$

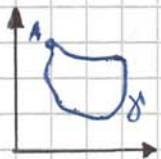
$Q = m c$

c: calore latente $[c] = \frac{\text{cal}}{\text{kg}}$

C dipende:

- dalla temperatura
- dal mezzo
- dalla trasformazione di stato

c_f: per la fusione / solidificazione
 c_e: per l'evaporazione / condensazione
 c_s: per la sublimazione / diffusione



$\oint \delta L$: lavoro netto eseguito nel ciclo γ
 $\oint \delta Q$: quantità di calore netto scambiata dal gas

$V_A \neq V_B$ $p_A \neq p_B$ $T_A \approx T_B$
 per un gas perfetto
 $T_A = T_B$

B: stato finale
 $dU = dQ - dL$ $dU = 0$
 $U = U(T, V)$ $dU = \frac{dU}{dV} dV + \frac{dU}{dT} dT$
 $\frac{dU}{dV} \neq 0$ $\frac{dU}{dT} \neq 0$
 deve essere = 0

per qualsiasi sia il sistema termodinamico

$\oint \delta L = J \oint \delta Q$
 J : fattore di conversione: $1 \text{ cal} = 4.186 \text{ J}$

$\frac{dU}{dV} = 0$, U non dipende da V
 $\frac{dU}{dT}$ può essere $\neq 0$, U può dipendere da T

I PRINCIPIO DELLA TERMODINAMICA

$\oint \delta L = J \oint \delta Q$ se scriviamo tutto nelle stesse unità di misura possiamo semplificare J

$U = U(T, p)$ $dU = \frac{dU}{dp} dp + \frac{dU}{dT} dT$
 $\frac{dU}{dp} \neq 0$ $\frac{dU}{dT} \neq 0$
 deve essere = 0

$\oint \delta L - \oint \delta Q = 0$ $\oint (\delta L - \delta Q) = 0$

$\frac{dU}{dp} = 0$, U non dipende da p

per qualsiasi sia γ e qualsiasi sia il sistema termodinamico, perciò $\delta L - \delta Q$ è un differenziale esatto, quindi $-\delta L + \delta Q = dU$: "funzione energia cal termica"

Trasformazione isocora ($V = \text{cost}$)

$dU = dQ - dL$ $dL = p dV = 0$
 $dQ = m C_V dT$

ENERGIA INTERNA

$dU = dQ - dL$

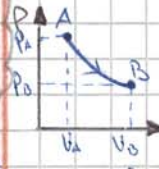
sopra da dL e dQ usano differenziali esatti

$dU = m C_V dT$

espressione dell'energia interna per i gas perfetti

non si può creare un moto perpetuo di prima specie
 $\oint dU = 0$ $\oint dL = \oint dQ$ $\oint dL \neq 0$ $\oint dQ \neq 0$

Trasformazione ISOTERMA ($T = \text{cost}$) per i gas perfetti



$Q > 0$ se è fornito dall'ambiente esterno al sistema
 $Q < 0$ se è il sistema che cede all'ambiente esterno

U è una funzione di stato termodinamica $U = U(V, T, p)$

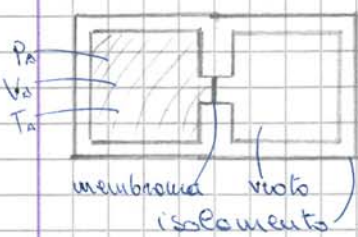
$L_{AB} > 0$ $Q_{AB} > 0$
 $dU = dQ - dL$ $dU = m C_V dT = 0$
 $dQ = dL = p dV$

U è la somma delle energie cinetiche e potenziali di tutte le particelle che costituiscono il sistema

$Q_{AB} = L_{AB} = \int_{V_A}^{V_B} p dV = \int_{V_A}^{V_B} \frac{mRT}{V} dV = mRT \ln \frac{V_B}{V_A}$

ENERGIA INTERNA per i GAS PERFETTI
 $pV = mRT$ $U = U(T, p); U(T, V); U(p, V)$

$L_{AB} = mRT \ln \frac{V_B}{V_A} = Q_{AB}$



Si possono avere un'espansione spontanea quando la membrana si rompe e il gas fluisce nell'altro cubo

se $V_B > V_A$ $Q_{AB} > 0$
 $L_{AB} > 0$
 equazione della trasformazione isoterma $pV = \text{cost}$

II PRINCIPIO DELLA TERMODINAMICA

Il primo: $dU = dQ - dL$

$$\oint_{\gamma} dU = \oint_{\gamma} (dQ - dL) = 0 \quad \oint_{\gamma} dQ = \oint_{\gamma} dL$$

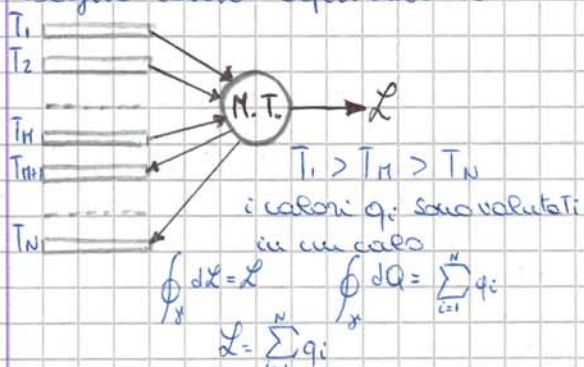
$$\oint_{\gamma} dL > 0, \quad \oint_{\gamma} dQ > 0 \quad \text{esiguito da macchine}$$

Il secondo: scarsa e impossibilità del moto perpetuo di 2^a specie che trasformerebbe tutto il calore in lavoro

Principio di Kelvin-Planck

Principio di Clausius

"Dicesi MOTORE TERMICO una macchina che operando ciclicamente, ed essendo connessa con n termostati alle temperature T_i , scambia con queste ad ogni ciclo delle quantità di calore q_i ed esegue lavoro equivalente"



$Q_1 = \sum_{i=1}^n q_i$: complessivamente fornito a M.T. $Q_1 > 0$

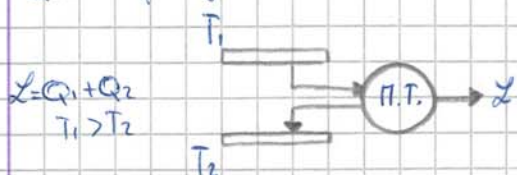
$Q_2 = \sum_{i=n+1}^{\infty} q_i$: complessivamente ceduto da M.T. $Q_2 < 0$

$$L = Q_1 + Q_2 \quad |L| = |Q_1| - |Q_2|$$

RENDIMENTO η di un motore termico

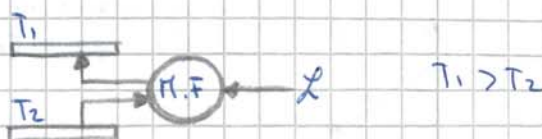
$$\eta = \frac{L}{Q_1} = \frac{Q_1 + Q_2}{Q_1} = 1 + \frac{Q_2}{Q_1} = 1 - \frac{|Q_2|}{|Q_1|} < 1$$

Quindi per forza



MACCHINA FRIGORIFERA

funzione al contrario di un M.T.

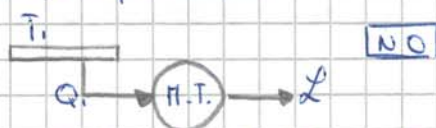


EFFICIENZA ϵ

$$\epsilon = \frac{Q_2}{L} = \frac{Q_2}{Q_1 + Q_2}$$

PRINCIPIO di KELVIN-PLANCK

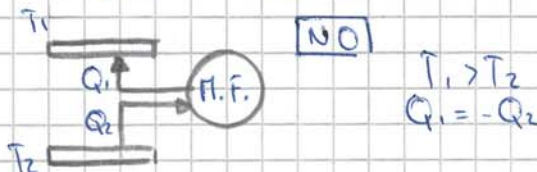
"È impossibile costruire un motore termico che operando ciclicamente non abbia altro scopo se non estrarre calore da un termostato ed eseguire lavoro equivalente"



si può dimostrare l'impossibilità che una macchina termica M.T. si può dimostrare come una M.T. debba per forza lavorare con due termostati e può preferire calore solo da quello a T maggiore (vedi Furca)

PRINCIPIO di CLAUDIUS

"È impossibile costruire un motore termico che operando ciclicamente, non abbia altro effetto se non trasferire calore da un corpo freddo a uno caldo"



Se si conferma il principio di Clausius si conferisce automaticamente il principio di Kelvin-Planck, e se si conferisce il principio di Kelvin-Planck si conferisce automaticamente il principio di Clausius

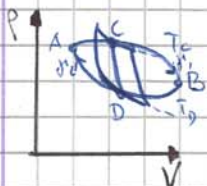
TEOREMA di CLAUSIUS

$$(\eta_c = 1 + \frac{Q_2}{Q_1} = 1 - \frac{T_2}{T_1}) \quad \frac{Q_2}{Q_1} = -\frac{T_2}{T_1}$$

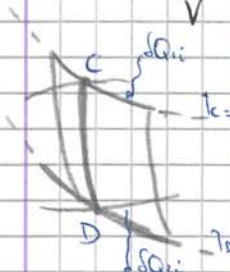
$$\frac{Q_2}{T_2} + \frac{Q_1}{T_1} = 0 \rightarrow \text{valido per un qualsiasi ciclo reversibile}$$

$$\sum_{i=1}^N \frac{Q_i}{T_i} = 0$$

cerchiamo di prendere un ciclo reversibile



C → D ADIABATICA
costruiamo attorno a CD un ciclo di Carnot; affianchiamo a questo altri cicli di Carnot finché non



abbiamo riempito tutta la combinazione ciclica giunzione di μ_1 e μ_2 anzitutto è un ciclo di Carnot

$$\frac{\Delta Q_{1i}}{T_{1i}} + \frac{\Delta Q_{2i}}{T_{2i}} = 0$$

riempriamo con i cicli di Carnot

$$\sum_{i=1}^N \left(\frac{\Delta Q_{1i}}{T_{1i}} + \frac{\Delta Q_{2i}}{T_{2i}} \right) = \sum_{i=1}^N \left(\frac{\Delta Q_i}{T_i} \right) = 0$$

$$\lim_{N \rightarrow \infty} \sum_{i=1}^N \left(\frac{\Delta Q_i}{T_i} \right) = \oint_{\mu} \frac{dQ}{T} = 0$$

$$\oint_{\mu} \frac{dQ}{T} = 0 \text{ per qualsiasi ciclo reversibile}$$

$$\eta_{nt} = 1 + \frac{Q_2}{Q_1} < 1 - \frac{T_2}{T_1}$$

$$\frac{Q_2}{T_2} + \frac{Q_1}{T_1} < 0 \quad \sum_{i=1}^N \frac{Q_i}{T_i} < 0 \quad \oint_{\mu} \frac{dQ}{T} < 0$$

teorema di Carnot

$$\oint_{\mu} \frac{dQ}{T} \leq 0$$

$= 0$ solo per ciclo reversibile

ENTROPIA S $[S] = \frac{\text{cal}}{K}$

è una funzione di stato termodinamico, perché dipende dalle variabili di stato termodinamiche

$$\oint_{\mu} \frac{dQ}{T} = 0 \text{ se reversibile}$$

$$\left(\frac{dQ}{T} \right)_{rev} = dS \quad \int_{S(A)}^{S(B)} dS = \int_{A, \mu_1}^B \frac{dQ}{T}$$

μ_1 : reversibile

$$S(B) - S(A) = \int_{A, \mu_1}^B \frac{dQ}{T}$$



vogliamo conoscere $S(B)$ sapendo che μ non è reversibile; cerco una μ_1 che sia reversibile

$$dS = \frac{dQ}{T} \quad dU = dQ - dL$$

$$dQ = dU + dL = dU + p dV \text{ se gas perfetto} = m \bar{C}_v dT + p dV$$

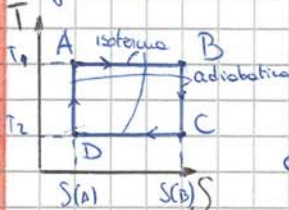
$$dS = m \bar{C}_v dT + p dV$$

$$dS = m \bar{C}_v dT + m R T dV / V T \quad \text{integro}$$

$$S(B) - S(A) = \int_{T_A}^{T_B} m \bar{C}_v \frac{dT}{T} + m R \int_{V_A}^{V_B} \frac{dV}{V}$$

$$S(B) - S(A) = m \bar{C}_v \ln \left(\frac{T_B}{T_A} \right) + m R \ln \left(\frac{V_B}{V_A} \right)$$

diagramma T-S del ciclo di Carnot



$$dS = 0$$

$$dS = \frac{dQ}{T}$$

$$dU = dQ - dL = 0$$

$$dQ = dL = p dV$$

$$dS = \frac{p dV}{T} = \frac{m R K dV}{V T} = m R dV / V$$

$$S(B) - S(A) = m R \ln \left(\frac{V_B}{V_A} \right) > 0 \text{ cresce su}$$

RIPASSI PRE-ESAME (TEORIA) (uac'è tutto...)

URTO

Per trattare gli urti si utilizzano le equazioni dell'energia cinetica

$L_{i,A \rightarrow B} + L_{e,A \rightarrow B} = T_B - T_A$ e le due equazioni cardinali della meccanica dei sistemi:

$$\vec{F}_e = \frac{d\vec{p}_{tot}}{dt} \quad \vec{M}_e = \frac{d\vec{L}_e}{dt} + \vec{v}_O \wedge \vec{p}_{tot}$$

URTO PERFETTAMENTE ELASTICO

si conserva l'energia cinetica totale e la quantità di moto totale quindi: $T_B = T_A$ perciò $L_{e,A \rightarrow B} + L_{i,A \rightarrow B} = 0$

Perciò sia L_i che L_e devono = 0

L_i : discusso diversi se il corpo è deformabile o meno

DEFORMABILE: Co. forze interne devono essere conservative, e dopo l'urto i corpi devono avere la stessa forma (E.C. \rightarrow E.P. \rightarrow D.E.C.)

INDEFORMABILE: Le forze interne devono essere conservative, essendo perfettamente rigido il corpo è nuovo

$L_e = 0$ se: SISTEMA ISOLATO, NO FORZE ESTERNE

- si FORZE ESTERNE MA RISULTANTE NULLA (tipo forze peso ^{reazione vincolare})
- risultante \vec{F}_e non nulla ma urto estremamente breve per cui

$$L_{e,A \rightarrow B} = \sum_{i=1}^N \int_{t_1}^{t_2} \left[\int_{A_i}^{B_i} \vec{F}_i \cdot d\vec{e}_i \right] = \sum_{i=1}^N \int_{t_1}^{t_2} \left[\int_{A_i}^{B_i} \vec{F}_i \cdot (\vec{v}_i dt) \right] = \sum_{i=1}^N \left(\int_{A_i}^{B_i} \vec{F}_i \cdot \vec{v}_i \right) \Big|_{t_1}^{t_2} dt$$

se intervallo impulso è breve $\Delta t \rightarrow 0$ perciò: $\lim_{\Delta t \rightarrow 0} \sum_{i=1}^N \left(\int_{A_i}^{B_i} \vec{F}_i \cdot \vec{v}_i \right) \Delta t \approx 0$

Per quanto riguarda la quantità di moto facciamo riferimento alla prima eq. cardinale $\vec{F}_e = \frac{d\vec{p}_{tot}}{dt}$ $d\vec{p}_{tot} = \vec{F}_e \cdot dt$ siccome la quantità di moto si conserva $d\vec{p}_{tot} = 0$ se

- SISTEMA ISOLATO, NO FORZE ESTERNE
- si FORZE ESTERNE, ma risultante nulla

risultante non nulla ma limitata e intervallo impulso breve $\int d\vec{p}_{tot} = \vec{F}_e \int dt \Rightarrow \vec{p}_{tot} - \vec{p}_{tot} = \vec{F}_e \Delta t$ se $\Delta t \rightarrow 0$ $\vec{p}_{tot} - \vec{p}_{tot} = 0$

Ma analizziamo e ricaviamo questa quantità di moto utilizzando la seconda eq. cardinale $\vec{M}_e = \frac{d\vec{L}_e}{dt} + \vec{v}_O \wedge \vec{p}_{tot}$ scegliendo O fisso o in modo che $\vec{v}_O \wedge \vec{p}_{tot} = 0$ integrando otteniamo $\vec{L}_e - \vec{L}_e$ che è nullo quindi anche \vec{M}_e deve essere nullo. \vec{M}_e è nullo se

- SISTEMA ISOLATO, NO FORZE ESTERNE
- si FORZE ESTERNE, ma risultante nulla
- risultante non nulla ma limitata e intervallo impulso breve per cui $\Delta t \approx 0$

$$\Delta \vec{L}_e = \int_{t_1}^{t_2} \vec{M}_e dt \quad \text{se } \Delta t \rightarrow 0 \quad \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \int_{t_1}^{t_2} \vec{M}_e dt = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \vec{M}_e \Delta t \approx 0$$

fu

CENNI DI GRAVITAZIONE

Legge di KEPLER (empirica): "Le orbite dei

- 1 "Le orbite descritte dai pianeti attorno al Sole sono ellissi di cui il Sole occupa uno dei fuochi"
- 2 "Il raggio vettore che congiunge il centro del Sole col centro di ogni pianeta spazza aree proporzionali ai tempi impiegati a descriverle"
- 3 "I quadrati dei periodi di rivoluzione sono proporzionali ai cubi dei semiasse maggiori delle orbite ellittiche" $T^2 \propto a^3$

LEGGI DELLA GRAVITAZIONE UNIVERSALE fra due corpi di massa m_1 e m_2 a distanza r

$$F = \gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} \quad \text{dove } \gamma: \text{ COSTANTE DI GRAVITAZIONE UNIVERSALE} = 6,67 \cdot 10^{-11} \frac{N \cdot m^2}{kg^2}$$

vettorialmente $\vec{F} = -\gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} \vec{u}_r$. Se le masse non sono puntiformi si possono considerare \vec{r} degli elementi dm_1 e dm_2 di M_1 e M_2 e estendendo il calcolo a tutta la massa M_2 e poi M_1 otteniamo la forza attrattiva fra M_1 e M_2

$$\vec{F} = -\gamma \int_{M_1} dm_1 \int_{M_2} \frac{dm_2}{r^2} \vec{u}_r \quad \text{se possiamo di sfere si possono considerare puntiformi}$$

Calcolo dell'accelerazione gravitazionale

alla M la massa terrestre e r il raggio cioè la distanza tra un corpo sulla superficie e il centro di massa della Terra

$\vec{F} = -\gamma \frac{m M}{r^2} \vec{u}_r$ che sarà uguale alla forza peso che agisce su un corpo di massa m $\vec{F} = m \vec{g}$ quindi

$$m \vec{g} = -\gamma \frac{m M}{r^2} \vec{u}_r \quad \vec{g} = -\gamma \frac{M}{r^2} \vec{u}_r \quad g = \gamma \frac{M}{r^2} = 9,806 \frac{m}{s^2}$$

Il valore sperimentale varia tra 9,83 agli poli e 9,78 all'equatore

ENERGIA POTENZIALE GRAVITAZIONALE

La forza gravitazionale è conservativa in quanto $\text{rot } \vec{F} = 0$, perciò è differenziabile $\vec{F} \cdot d\vec{r}$ e esiste una funzione W "Energia potenziale gravitazionale" definita $\vec{F} \cdot d\vec{r} = -dW$ quindi si possono conoscere solo le variazioni di W . Integrando $\int_A^B \vec{F} \cdot d\vec{r} = - \int_{W(A)}^{W(B)} dW = W(A) - W(B)$

considerando $W(A)$ posso conoscere $W(B)$. Una relazione diretta fra F e W è $\vec{F} = -\nabla W$ (come trovare un'espressione di W : in sistema C.O. con m_1 in O e m_2 inizialmente a r_0 , poi calcoliamo il lavoro fatto dalla forza gravitazionale lungo una γ tra A e B (r_0 e r)

$\int_{A, r_0}^{B, r} \vec{F}_2 \cdot d\vec{r} = - \int_{r_0}^r dW = W(r_0) - W(r)$. Una espressione $\vec{F}_2 \cdot d\vec{r}$ in una posizione generica della traiettoria

$\vec{F}_2 = -\gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} \vec{u}_r$. Il vettore $d\vec{r}$ è stato scomposto in una componente radiale $d\vec{r}_r$ parallela a \vec{u}_r , e una ortogonale a questa $d\vec{r}_t$ da cui

$\vec{F}_2 \cdot d\vec{r} = -\gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} \vec{u}_r \cdot (d\vec{r}_r + d\vec{r}_t)$ $d\vec{r}_r$ si può esprimere? $d\vec{r}_r = dr' \vec{u}_r$, quando il prodotto scalare diventa

$$\vec{F}_2 \cdot d\vec{r} = -\gamma \frac{m_1 m_2}{r^2} dr'$$

MECANICA dei FLUIDI

pressione: esempio cilindro e pistone $P = \frac{F}{S}$ [P] = $\frac{N}{m^2} = Pa$

Pascal o anche 1 bar = $10^5 Pa$ o 1 atm = $1,01325 \cdot 10^5 Pa$

viscosità: si spiega come attrito fra i vari strati del fluido. Se si applica la forza \vec{F} e si bilancia da una forza \vec{P}

$$\vec{P} = \eta S \frac{dv}{dx} \quad \text{dove } S: \text{superficie lamina } \eta = \text{viscosità}$$

$$\frac{dv}{dx}: \text{gradiente di velocità}$$

$$[\eta] = \frac{N \cdot s}{m^2} = \frac{kg}{m \cdot s}$$

PORTATA MASSICA costruiamo un elemento con altezza $v dt$, verso normale a dS \vec{n} ~~perpendicolare~~ che forma angolo θ con \vec{v} . il volume del cilindro $d^2V = dS \cos \theta v dt = dS \vec{v} \cdot \vec{n} dt$ la massa del volume sarà $d^2m = \rho d^2V$ perciò

$$d^2m = \rho dS \vec{v} \cdot \vec{n} dt \quad \text{integrando} \quad \left\{ \begin{array}{l} \text{se la superficie è chiusa} \\ \dot{m} = \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS \end{array} \right.$$

$$dm = \int_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dt dS = dt \int_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

$$\dot{m} = \frac{dm}{dt} = \int_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS \quad [\dot{m}] = \frac{kg}{s}$$

PORTATA AREA ripartendo da $d^2V = dS \vec{n} \cdot \vec{v} dt$

$$\text{se } dV \text{ attraversa } dS \text{ con } dt \quad dV = \int_S \vec{v} \cdot \vec{n} dt dS = dt \int_S \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

$$\text{quindi: } \vec{v} = \frac{dV}{dt} = \int_S \vec{v} \cdot \vec{n} dS \quad [\vec{v}] = \frac{m^3}{s}$$

EQUAZIONI per la continuità della massa. Se la massa netta $\dot{m} = \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$ è > 0 esce più massa di quella che entra, se < 0 entra più massa di quella che esce, indichiamo con $\Pi(t)$ la massa che è presente all'interno di S al tempo t , e con $d\Pi$ quella indt zero uguale in modulo alla dm che attraversa dS con

$$dm = \left(\oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS \right) dt \quad \text{eteneudo conto che se } d\Pi > 0 \quad dm < 0$$

$$d\Pi = -dm = - \left(\oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS \right) dt \quad \text{quindi } \frac{d\Pi}{dt} = - \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

Questa è l'equazione di conservazione della massa o equazione di continuità. Le segni - è dovuto al fatto che se $\Pi(t)$ diminuisce nel tempo, cioè $d\Pi/dt < 0$, l'integrale è positivo poiché c'è un flusso di massa uscente. Se sappiamo che all'interno della superficie chiuso c'è una sorgente di massa, indichiamo con \dot{Q} la sorgente che indica la massa generata nell'unità di tempo nell'unità di volume.

MOTO RETTILINEO

$\vec{v}_m = \frac{\Delta x}{\Delta t} \left[\frac{m}{s} \right] \quad \vec{v} = \frac{dx}{dt} = \dot{x}$

$a_m = \frac{\Delta v}{\Delta t} \left[\frac{m}{s^2} \right] \quad a_x = \frac{dv_x}{dt} = \dot{v}_x$

$v_x = \frac{dx}{dt} \quad dx = v_x dt \quad \int_{x_0}^x dx = \int_{t_0}^t v_x dt \quad x(t) = x_0 + \int_{t_0}^t v_x dt$
 $a_x = \frac{dv_x}{dt} \quad dv_x = a_x dt \quad \int_{v_0}^{v_x} dv_x = \int_{t_0}^t a_x dt \quad v_x(t) = v_{x0} + \int_{t_0}^t a_x dt$

$x(t) = x_0 + v_{x0}(t-t_0) + \frac{1}{2} a_{x0}(t-t_0)^2$

$\frac{1}{2} v_x^2 - \frac{1}{2} v_{x0}^2 = a_{x0}(x-x_0)$

MOTO ARMONICO SEMPLICE

$x(t) = x_0 + A \sin(\omega t + \varphi)$

EQ. DIFFERENZIALE DEL MOTO ARMONICO SEMPLICE

$\ddot{x} + \omega^2 x = 0$ la cui soluzione è $x(t) = A \sin(\omega t + \varphi)$

PERIODO $T = \frac{2\pi}{\omega}$

MOTO CURVILINEO

$P-O = x(t)\vec{i} + y(t)\vec{j} + z(t)\vec{k}$

$\vec{v} = \dot{x}\vec{i} + \dot{y}\vec{j} + \dot{z}\vec{k}$

SISTEMA DI RIFERIMENTO CILINDRICO

$P-O = r(t)\vec{\lambda}(t) + z(t)\vec{k}$

$\vec{v} = \frac{dr}{dt}\vec{\lambda}(t) + r(t)\frac{d\vec{\lambda}}{dt} + \frac{dz}{dt}\vec{k}$

SISTEMA DI RIFERIMENTO POLARE

$P-O = r(t)\vec{\lambda}(t)$

$\vec{v} = \frac{dr}{dt}\vec{\lambda}(t) + r(t)\frac{d\vec{\lambda}}{dt}$

CADUTA DEL GRANE $\vec{g} = -g\vec{k} = 9,81 \text{ m/s}^2$

$v_z = -gt \quad z(t) = h - \frac{1}{2}gt^2$

COMPONENTI POLARI PIANE

$\vec{v} = \dot{r}\vec{\lambda} + r\dot{\varphi}\vec{\mu} \quad \vec{a} = (\ddot{r} - r\dot{\varphi}^2)\vec{\lambda} + (2\dot{r}\dot{\varphi} + r\ddot{\varphi})\vec{\mu}$

acc. radiale: $(\ddot{r} - r\dot{\varphi}^2)\vec{\lambda}$

acc. tangenziale: $(2\dot{r}\dot{\varphi} + r\ddot{\varphi})\vec{\mu}$; trasversale

MOTO CIRCOLARE

$P-O = r\vec{\lambda}(t)$

$\vec{v} = r\dot{\varphi}\vec{\mu} \quad \vec{a} = -r\dot{\varphi}^2\vec{\lambda} + r\ddot{\varphi}\vec{\mu}$

acc. tangenziale: $r\ddot{\varphi}\vec{\mu}$

acc. radiale: $-r\dot{\varphi}^2\vec{\lambda}$

VELOCITÀ ANGOLARE E ACCELERAZIONE

$\vec{\omega} = \dot{\varphi}\vec{k}$ il verso di $\vec{\omega}$ con regola mano destra
 $\vec{v} = \frac{d\vec{r}}{dt} \quad \vec{a} = \dot{\vec{v}}\vec{k}$

MOMENTO POLARE DI UNA FORZA

$\vec{M}_O = (\vec{P}-O) \wedge \vec{F} \quad |M_O| = |P-O| |F| \sin \alpha$

$[M_O] = N \cdot m = kg \cdot m^2/s^2$

MOMENTO ASSIALE

$\vec{M}_G = (\vec{P}-O) \wedge \vec{F}_L + (\vec{P}-O) \wedge \vec{F}_R$

$\vec{M}_A = (\vec{P}-O) \wedge \vec{F}_L$

FORZA PESO

$\vec{P} = m \cdot \vec{g} \quad [P] = kg \cdot m/s^2 = N$

FORZA ELASTICA

$F_{el} = -k \Delta x \vec{i} \quad [k] = kg/s^2 = N/m$

FORZA DI ATTRITO STATICO, DINAMICO, VISCOSO

$\vec{F}_s = f_s m \vec{g} \quad [f_s]: \text{coeff. attrito statico}$

$\vec{F}_d = f_d m \vec{g} \quad [f_d]: \text{coeff. attrito dinamico}$

$\vec{F}_v = -\beta \vec{v} \quad [\beta]: \text{coeff. attrito viscoso} = N/m/s = \frac{kg}{s}$

DENSITÀ VOLUMICA DI MASSA

$\rho = \frac{M}{V} \quad [\rho] = kg/m^3$

STATICA

"Condizione necessaria e sufficiente affinché un corpo puntiforme sia in equilibrio è che la risultante di tutte le forze attive e passive o vincolari applicate al corpo sia nulla"

QUANTITÀ DI MOTO

$\vec{p} = m \vec{v} \quad [p] = kg \cdot m/s$

$F = \frac{d\vec{p}}{dt} = m\vec{a}$

OSCILLAZIONI LIBERE

$\ddot{x} + \omega_0^2 x = 0$

$x(t) = A \sin(\omega_0 t + \varphi)$ in $t=0$ valuto x e \dot{x}

$x|_0 = A \sin \varphi$

$\dot{x}|_0 = A \omega_0 \cos \varphi \rightarrow \varphi = \frac{\pi}{2} \rightarrow A = x_0$

$x(t) = x_0 \sin(\omega_0 t + \frac{\pi}{2})$

$T = \frac{2\pi}{\omega_0} = 2\pi \cdot \sqrt{\frac{m}{k}}$

PENDOLO SEMPLICE

$\vec{a} = -r\dot{\varphi}^2\vec{\lambda} + r\ddot{\varphi}\vec{\mu} \quad \vec{v} = r\dot{\varphi}\vec{\mu}$
 $T = mg \cos \varphi + m r \dot{\varphi}^2$: tensione del filo

$r\ddot{\varphi} + g \sin \varphi = 0 \quad \omega_0^2 = g/l$

$\ddot{\varphi} + \omega_0^2 \varphi = 0$

$\varphi(t) = \varphi_0 \sin(\omega_0 t + \frac{\pi}{2}) \quad T = \frac{2\pi}{\omega_0} = 2\pi \sqrt{\frac{l}{g}}$

FORZA di Coulomb

$$F_e = k_e \frac{q_1 q_2}{r^2} \quad k_e = \frac{1}{4\pi\epsilon_0}$$

$$F_e = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_{Q_1} dq_1 \int_{Q_2} \frac{dq_2}{r^2} \vec{r} \quad \text{cariche non puntiformi}$$

ENERGIA POTENZIALE ELETTRICA

$$\int_{A, \mu} \vec{F} \cdot d\vec{r} = \int_{W(A)}^{W(B)} dW = W(A) - W(B) = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{q_1 q_2}{r}$$

$$\text{cariche non puntiformi: } \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_{Q_1} dq_1 \int_{Q_2} \frac{dq_2}{r}$$

CAMPO ELETTRICO

$$\vec{E} = \frac{\vec{F}}{q} \quad [E] = \frac{N}{C} = \frac{V}{m}$$

di una carica puntiforme: $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{Q}{r^2} \vec{r}$
 carica volumica: $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_V \frac{\rho dV}{r^2} \vec{r} \quad \rho = \frac{dq}{dV}$

carica superficiale: $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_S \frac{\sigma dS}{r^2} \vec{r} \quad \sigma = \frac{dq}{dS}$

carica lineare: $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_L \frac{\lambda dl}{r^2} \vec{r} \quad \lambda = \frac{dq}{dl}$

filo indefinito: $\vec{E} = \frac{\lambda}{2\pi\epsilon_0 r} \vec{r}$

nell'asse di un anello uniformemente carico
 $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{Qx}{(a^2 + x^2)^{3/2}} \vec{e}$

LEGGE di GAUSS

$$\oint_S \vec{E} \cdot \vec{n} dS = \frac{Q_{tot}}{\epsilon_0} \quad V S$$

di una sfera: $\vec{E} = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{Q_{tot}}{r^2} \vec{r}$

di un piano indefinito: $\vec{E} = \frac{\sigma}{2\epsilon_0} \vec{n}$

TEOREMA DIVERGENZA

$$\text{div } \vec{E} = \frac{\rho}{\epsilon_0}$$

POTENZIALE ELETTRICO

$$\vec{E} \cdot d\vec{r} = -dV \quad \vec{E} = -\nabla V \quad [V] = V$$

di una carica puntiforme: $V(r) = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \frac{q}{r}$

carica volumica: $V = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_V \frac{\rho dV}{r}$

carica superficiale: $V = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_S \frac{\sigma dS}{r}$

carica lineare: $V = \frac{1}{4\pi\epsilon_0} \int_L \frac{\lambda dl}{r}$

$$q dV = dW$$

PRESSIONE

$$p = \frac{F}{S} \quad [P] = \frac{N}{m^2} = Pa$$

1 bar = 10⁵ Pa
 1 atm ≈ 1 bar

VISCOSITA'

$$\vec{F}_a = \eta S \frac{dv}{dx} \quad [\eta] = \frac{kg}{m \cdot s}$$

PORTATA MASSICA e AZIONE

$$\dot{m} = \int_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS \quad \dot{V} = \int_S \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

$[\dot{m}] = \frac{kg}{s}$ $[\dot{V}] = \frac{m^3}{s}$

EQUAZIONE di CONTINUITA'

$$\frac{dM}{dt} = \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS$$

$$\frac{dM}{dt} = \oint_S \rho \vec{v} \cdot \vec{n} dS + \int_V \rho \frac{dV}{dt}$$

pari e opposti

LEGGE di STEVINO

$$p(z) = p(z_0) - \rho g(z - z_0)$$

PRINCIPIO di ARCHIMEDE

"Un corpo immerso in un fluido riceve una spinta verso l'alto pari al peso del fluido spostato"

EQUAZIONE di BERNOULLI

$$z + \frac{p}{\rho g} + \frac{v^2}{2g} = \text{cost}$$

in sezioni diverse dello stesso tubo di flusso

LEGGE di STATO dei GAS PERFETTI

$$pV = nRT$$

Legge di Boyle

$$pV = \text{cost} \quad \text{a } T \text{ cost}$$

I legge di Gay-Lussac

$$V = V_0(1 + \alpha T) \quad \text{a } p \text{ cost}$$

II legge di Gay-Lussac

$$p = p_0(1 + \alpha T) \quad \text{a } V \text{ cost}$$

LEGGE di DALTON sulle pressioni parziali

forz. molare $X_i = \frac{n_i}{n_{tot}}$ $p_i = X_i p_{tot}$

LEGGE di STATO di VAN DER WAALS

$$\left(p + a \frac{n^2}{V^2} \right) (V - nb) = nRT$$

DISTRIBUZIONE di MAXWELL delle velocità

$$n(v) dv = (4\pi n_0) \left(\frac{m}{2\pi kT} \right)^{3/2} e^{-\frac{m v^2}{2kT}} v^2 dv$$